



INTERREG IIIA  
GRECIA – ITALIA  
2000 - 2006

## PROGETTO APOSTOLES

Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri

Camera di Commercio  
Etoloakarnania

Camera di Commercio  
Thesprotia

Camera di Commercio  
Ioannina

Camera di Commercio  
Brindisi

## ANALISI DEL MERCATO ESTERO




# EMIRATI ARABI UNITI

La presente relazione di Analisi del Mercato Estero  
è stata elaborata su dati e rilevazioni rese disponibili da:

Ministero degli Affari Esteri Italiani  
ICE Istituto del Commercio Estero  
Ministero degli Affari Esteri Greco




Superficie	83.600 kmq
Popolazione	4.3 milioni (2004) di cui 25% locali, 40% asiatici, 35% arabi e europei
Densità	35 ab /kmq
Lingua	Arabo
Religione	Musulmani Sunniti (80%) Musulmani Sciiti (16%) Cristiani (3,8%)
Capitale	Abu Dhabi (1.470.000 abitanti)
Altre Città principali	Dubai (1.112.000 abitanti) Sharjah (599.000 abitanti) Ras al Khaimah (187.000 abitanti) Ajman (215.000 abitanti) Fujairah (112.000 abitanti) Umm al-Qaiwain (59.000 ab.)
Sede di governo	Abu Dhabi
Forma istituzionale	Confederazione di sette Emirati (Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ras al Khaimah, Ajman, Fujairah, Umm al Quwain)
Relazioni internazionali	Membro di CCG, Lega Araba, OCI, ONU, WTO e OPEC
Unità Monetaria	Dirham (Dh) 1US\$ = 3,67 Dh

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## INDICE

<b>1. ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA.....</b>	<b>3</b>
1.1 Introduzione .....	3
1.2 Quadro Macroeconomico .....	4
a) Privatizzazioni .....	5
b) Politica monetaria .....	5
c) Commercio con l'estero .....	6
d) Investimenti esteri nel Paese .....	7
<b>2. RAPPORTO PAESE EMIRATI ARABI RIUNITI.....</b>	<b>9</b>
2.1 Quadro Macroeconomico .....	9
2.1.1 Andamento congiunturale e rischio Paese.....	9
a) Innovazione della disciplina normativa della proprietà immobiliare.....	9
b) Liberalizzazione del settore telecomunicazioni .....	9
c) Innovazione della disciplina normativa in materia di imprese.....	9
d) Contratti d'Agenzia.....	10
e) Offerta di condizioni fiscali e normative estremamente vantaggiose e di fattori produttivi a basso costo .....	10
f) Investimenti all'estero: in parallelo all'attrazione di investimenti esteri .....	10
g) Perseguimento del pareggio del bilancio pubblico federale.....	11
h) Dinamica politica commerciale bilaterale e multilaterale .....	11
i) Sviluppo dell'Emirato di Abu Dhabi .....	11
2.1.2 Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri.....	12
2.1.3 Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali.....	14
2.1.4 Andamento dell'interscambio commerciale con la Grecia e degli investimenti diretti esteri bilaterali .....	15
2.2 Individuazione delle Aree di Intervento .....	16
a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale .....	16
b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia .....	16
c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico .....	16
d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST .....	19
2.3. Politica Commerciale e di Accesso al Mercato .....	19
a) Barriere tariffarie .....	19
b) Barriere non tariffarie .....	19
c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale .....	19
d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese .....	19
<b>3. MANIFESTAZIONI ECONOMICHE DI INTERESSE IN EMIRATI ARABI RIUNITI.....</b>	<b>20</b>
<b>4. INFORMAZIONI E LINK UTILI.....</b>	<b>21</b>
4.1 In Italia.....	21
4.2 In Grecia .....	21
4.3 In Emirati Arabi Uniti .....	21
a. Rappresentanza Italiana.....	21
b. Rappresentanza Greca .....	22
4.4 Camere di Commercio negli Emirati Arabi Uniti.....	22
4.5 Agenzie Governative negli Emirati Arabi Uniti .....	23
4.6 Zone Franche negli Emirati Arabi Uniti.....	24
<b>5. SITI INTERNET DI INTERESSE.....</b>	<b>26</b>
5.1 Ministeri EAU.....	26
5.2 Municipalità.....	27
5.3 Organi di informazione in lingua inglese .....	28
<b>6. INFORMAZIONI UTILI .....</b>	<b>29</b>
6.1 Prefisso Internazionale .....	29
6.2 Fuso Orario .....	29
6.3 Documenti.....	29
6.4 Settimana Lavorativa.....	29
6.5 Festività Nazionali .....	29

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 1. ANALISI DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA

### 1.1 Introduzione

Negli ultimi trenta anni gli Emirati Arabi Uniti (EAU) sono riusciti a costruire un'immagine di progresso e modernità in tutto il Medio Oriente.

Fin dalla costituzione della Federazione, comprendente sette Emirati (Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Fujeirah, Ras Al Khaimah, Umm al Quwain), gli EAU hanno stabilito l'obiettivo di diventare un polo economico, turistico e commerciale nell'intera regione. Da quella data, il PIL è cresciuto fino a 132 miliardi di USD nel 2005, il secondo nel Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC), mentre il reddito *pro capite* (US\$ 30.000 circa nel 2006) è il ventiquattresimo a livello mondiale e secondo tra i Paesi del Golfo dopo quello del Qatar.

L'*Economist Intelligence Unit* stima che nel 2007 il PIL dovrebbe registrare un tasso di crescita dell'8% rispetto ai circa 162 miliardi di dollari del 2006, anche grazie ad una rapida crescita del settore immobiliare, costruzioni, industria e turismo.

Il rapido sviluppo economico emiratino è stato costruito sullo sfruttamento di giacimenti petroliferi e di gas naturale scoperti negli anni '60. Trent'anni fa il Paese era un deserto e la popolazione viveva con i proventi della pesca delle perle e delle risorse ittiche. Allo stato attuale gli EAU mostrano come sia possibile reinvestire i profitti derivanti dal petrolio in un'economia aperta, liberale e diversificata.

Il Paese ha investito in infrastrutture e telecomunicazioni e dal 1980 ha stimolato il settore privato, il commercio e gli investimenti esteri. È stato pertanto creato un clima favorevole per gli affari, eliminando i controlli sugli scambi e agganciando la moneta nazionale (dirham) al dollaro. L'unica restrizione ancora in vigore è la costituzione di una società straniera al 49% del capitale, restrizione che non trova applicazione nelle numerose zone franche (se ne contavano 22 nel 2005, con investimenti di circa US\$ 4 miliardi, mentre altre 11 sono in via di costituzione: solo a Dubai esistono numerose zone franche tematiche come *Internet City, Dubai Media City, Dubai Health Care City, Knowledge Village, Dubai International Financial Centre*), dove la proprietà della società e il controllo del capitale investito sono permessi al 100%.


Occorre sottolineare che le prime zone franche sono state costituite con l'intento di sviluppare il settore industriale (solo il 15% della popolazione è impiegata in questo settore) e hanno permesso la crescita del settore *non oil* a più del 70% nel 2005. Il Ministro dell'Economia e del piano, Sheikh Lubna Al Qassimi, ha annunciato importanti innovazioni che non mancheranno di migliorare notevolmente il mercato degli EAU, in particolare l'introduzione di una nuova legge di disciplina delle imprese che consentirà a quelle straniere di detenere la quota di maggioranza in società locali (superando quindi l'attuale schema del 49/51%), almeno in alcuni settori. Tale misura non mancherà di incentivare la crescita degli investimenti diretti dall'estero. Queste riforme sono considerate in linea con quanto stabilito a livello di WTO e con i negoziati intrapresi per la conclusione dell'accordo di libero scambio con gli USA e altri Paesi, soprattutto asiatici.

Il forte sviluppo dell'economia emiratina è attestato da vari elementi, tra cui:

- il forte rialzo del prezzo internazionale del greggio, superiore a US\$ 65 al barile nel primo trimestre 2006;
- il continuo sviluppo del settore *non oil*, che solo nel 2004 ha contribuito alla formazione del PIL con US\$ 57,1 miliardi;
- il forte sviluppo del settore delle infrastrutture, in particolare in settori strategici quali gas naturale, trasporti, costruzioni;
- il positivo andamento della bilancia commerciale nel 2006, con esportazioni in aumento rispetto all'anno precedente (US\$ 115,4 miliardi nel 2005 contro i 91 miliardi di dollari del 2004).

L'inflazione è in preoccupante ascesa negli EAU: nel 2006 si stima che possa aver raggiunto il 13,5%, da un tasso accertato del 9,7% nel 2004, soprattutto a causa dell'aumento del prezzo degli affitti e del mercato immobiliare in generale, che rappresenta il 36% dell'indice dei prezzi al consumo, ed anche a causa dell'aumento del prezzo della benzina del 30% a settembre 2005, che, secondo gli esperti, ha comportato un rincaro generale di tutti i prezzi.

Il settore turistico contribuisce notevolmente alla struttura del PIL: Abu Dhabi e Sharjah sono stati promossi come destinazione di turismo culturale, Dubai promuove il turismo con la presenza di alberghi di lusso e centri commerciali di altissimo livello. Inoltre, la possibilità di acquistare la proprietà privata nel settore immobiliare a Dubai, introdotta il 5 maggio 2002, costituisce senza dubbio un ulteriore passo per favorire l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo del turismo internazionale. Ad agosto 2005, il governo di Abu Dhabi ha emanato la legge n. 19 che regola la proprietà immobiliare, abrogando il precedente decreto n. 33 del 1996. La principale novità è la possibilità per gli espatriati di acquistare e possedere la superficie della proprietà, ma non la terra, in alcune aree di investimento. Tale diritto reale ha una durata di 99 anni oppure di 50 anni rinnovabili con il consenso delle parti. Il diritto di possedere completamente la proprietà rimane ai cittadini emiratini e degli altri Paesi del Golfo.

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Da ultimo, il 14 marzo 2006 è stata emanata la legge n. 7 che regola l'acquisto della proprietà a Dubai. La legge stabilisce che la proprietà della terra è limitata ai cittadini locali e degli altri Paesi del Golfo o a società da questi possedute. Anche gli espatriati potranno acquistare la proprietà in *freehold* solo con l'approvazione del Ruler di Dubai e in alcune aree designate. L' Ufficio responsabile per la registrazione delle proprietà sarà il *Dubai Land & Properties Department*. Attualmente gli espatriati possono acquistare proprietà solo fino a 99 anni da *developers* immobiliari designati, come Nakheel e Emaar.

Oggi gli EAU e Dubai in particolare sono conosciuti a livello mondiale per lo sviluppo di alcuni progetti avveniristici: *The Palm Islands* (tre allo stato attuale), *Dubai International City*, *Burj Dubai*, il grattacielo più alto del mondo, *The World*, costruzione di 300 isole artificiali che riproducono i cinque continenti, *Dubai Marina*, *Jumeirah Islands*, *Hydropolis Hotel*, il primo albergo sott'acqua, *Madinat Jumeirah*, *Dubai Festival City* e, da ultimo, *Dubailand* e *The Mall of the Emirates*, che ha al suo interno una vera e propria pista da sci.

Il numero di visitatori a Dubai è cresciuto da 3,6 milioni nel 2001 a 6,9 milioni nel 2006, con una crescita annuale del 15%, mentre 16 milioni di passeggeri hanno utilizzato l'aeroporto internazionale. Il governo di Dubai ha annunciato la costruzione del Dubai World Central, un secondo aeroporto presso la zona franca e il porto di Jebel Ali. Il Dubai Department of Tourism & Commerce Marketing ha reso noto che il tasso di occupazione delle stanze di hotel nel 2004 è stato dell'81,1%, generando un reddito pari a 1,5 milioni di dollari. Nel lungo periodo (2010) Dubai ha annunciato di voler raggiungere il target di 15 milioni di turisti, anche se i ritardi nel settore delle costruzioni e alberghiero probabilmente limiterà il numero annunciato.

Nel 2006 il numero di camere d'albergo disponibili a Dubai si è attestato su 26.000. A maggio 2006 Dubai Holding ha annunciato un grandioso progetto di sviluppo alberghiero, denominato *Bawadi*, con 29.000 stanze di lusso. Il governo di Dubai avrà bisogno di 70.000 stanze entro il 2015 ed ha annunciato la costruzione di 50.000 unità residenziali a partire dal 2007.

Riguardo l'Emirato di Abu Dhabi, l'Abu Dhabi Tourism Authority mira a raggiungere, entro il 2015, un flusso turistico pari a 3-5 milioni di persone, anche grazie allo sviluppo della compagnia aerea di bandiera *Etihad* e all'annunciata realizzazione di un distretto museale con la collaborazione del Guggenheim e del Louvre Abu Dhabi.

L'Emirato di Dubai è anche sede del *Dubai International Financial Centre*, zona franca *on shore* per lo sviluppo della finanza internazionale, mentre altri progetti si riferiscono a *Dubai International Financial Exchange*, *Dubai Multi Commodities Centre*, *Dubai Maritime City*, *Dubai Aid City*, *Dubai Silicon Oasis*, *Dubai Healthcare City*, *Dubai International Airport*, *Business Bay*, *Dubailand*, ecc.

Ovviamente, il preminente sviluppo di Dubai deve essere inquadrato nel contesto del più ampio successo economico del Paese: ciascun Ruler contribuisce a promuovere il successo economico facendo leva sui vantaggi comparati di ciascun Emirato amministrato: Abu Dhabi sull'industria petrolifera e più recentemente sul settore industriale, Dubai sul commercio, telecomunicazioni, turismo e servizi finanziari, Sharjah sull'industria manifatturiera leggera, gli Emirati del Nord sull'agricoltura, cave, cemento e trasporto marittimo, oltre all'attrazione di investimenti industriali.


## 1.2 Quadro Macroeconomico

DATI MACROECONOMICI	2002	2003	2004	2005	2006 (*)
PIL (valore in mld US\$)	74,3	87,6	105,2	132,2	162,1
PIL (variazione %)	2,6	11,9	9,7	8,2	10,7
Consumi privati (variazione %)	52,3	49,1	n.d.	44,1	n.d.
Consumi pubblici (variazione %)	15,3	14,3	n.d.	21,3	n.d.
Investimenti fissi lordi (variazione %)	22,9	22,7	n.d.	11,1	n.d.
Saldo bilancia commerciale (in mld US\$)	17,88	21,32	27,6	44,3	47,4
Tasso d'inflazione (variazione %)	2,9	3,1	7,0	12,5	13,5
Tasso di cambio Dh/US\$	3,67	3,67	3,67	3,67	3,67

Fonte: Business Monitor Forecast, UAE Central Bank, Ministry of Economy & Commerce

(\*) dati di previsione

Composizione del PIL (2005)	% del totale
<b>1. Industria</b> , di cui:	50,6
- Produzione di petrolio	26,6
- Manifatturiero	13,4
- Costruzioni	8,3
<b>2. Servizi</b>	46,5
<b>3. Agricoltura</b>	2,9

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

**L'economia emiratina** rimane fortemente dipendente dallo sfruttamento petrolifero, nonostante i recenti successi ottenuti nello sforzo di diversificare l'economia, soprattutto nell'Emirato di Dubai e in quello di Abu Dhabi.

La produzione di greggio nel 2006 era pari a 2,6 milioni di barili al giorno, con un aumento del 5,7% rispetto al 2005. Gli Emirati Arabi Uniti, che hanno investito quasi 8 miliardi di dollari USA nel settore petrolifero dal 2000 al 2004, hanno come obiettivo di raggiungere la produzione di 4 milioni di barili al giorno entro la fine del 2010. Ciò significa un ulteriore investimento di 10 miliardi di dollari.

Il petrolio si trova principalmente nell'Emirato di Abu Dhabi (90%), mentre la produzione di greggio a Dubai è pari al 6%, a Sharjah al 12% e a Ras al Khaimah al 4%. Gli EAU sono il quinto produttore di petrolio e di gas naturale, con riserve di 90 miliardi di barili. Il Paese è anche il quarto per riserve di gas naturale, dopo Russia, Iran, Qatar e Arabia Saudita. L'85% del gas prodotto è utilizzato localmente.

Gli elevati prezzi del greggio, in aumento da USD 28,5 nel 2003 a più di USD 65 al barile come media del 2006, hanno aumentato le risorse finanziarie del governo federale e fanno sì che i redditi derivanti dalla vendita del petrolio costituiranno anche in futuro la parte preponderante delle entrate del Paese.

L'economia degli EAU in generale e quella dell'Emirato di Dubai in particolare sono sempre meno dipendenti dal settore petrolifero, se paragonate agli altri Paesi del Golfo. Nel 2005, il settore petrolifero ha rappresentato il 33% del PIL degli EAU (il 6,1% del PIL di Dubai), mentre nel 1980 era pari al 74%. In particolare, il principale contributo alla formazione del PIL di Dubai viene dal commercio (quota del 20%, con una crescita del 110% nel periodo 2001-2004), dal manifatturiero (14,6%), trasporti, depositi e comunicazioni (13,7%, con crescita +49% nell'ultimo quadriennio), costruzioni (quota 12,2%, crescita +37,4% nel periodo 2001-2004) e immobiliare (10,6%, con boom +86% nello stesso periodo), finanza (9,5%, e aumento +40% nell'ultimo quadriennio).

L'incremento dei **settori non-oil** testimonia il successo degli sforzi intrapresi dall'Emirato nel processo di diversificazione dell'economia.

Solo nell'Emirato di Dubai si stimano inoltre progetti di costruzione in corso o futuri per USD 30 miliardi, anche se nell'aprile 2005 è stato annunciato un nuovo piano di espansione della città di Abu Dhabi, con finanziamenti per USD 68 miliardi. Il governo di Abu Dhabi creerà 30 distretti industriali su un'area di 300 km quadrati entro sette anni, per diversificare l'economia dell'Emirato e attrarre nuovi investimenti stranieri. I distretti riguardano i seguenti settori: metalli, chimico, alimentare, materiali da costruzione, mobili, servizi per il settore petrolifero, automobili. Nuove normative, tra cui quella che permetterà la proprietà delle società straniere al 100%, saranno presto introdotte per regolare la presenza nelle zone economiche specializzate. Ad Abu Dhabi esistono due città industriali, ICAD I con 82 società e ICAD II con 40 società e il 96% dello spazio già prenotato, mentre è prevista la realizzazione di ICAD III e lo sviluppo dell'*AI Ain Industrial City*.

#### a) Privatizzazioni

Il processo di privatizzazione sta procedendo nei settori delle telecomunicazioni, elettricità e trasporti, mentre l'intero settore *oil & gas* rimane sotto il controllo statale.

In particolare, Emirates Integrated Telecom Company - EITC (conosciuto come DU), secondo operatore delle telecomunicazioni negli EAU da dicembre 2005, ha iniziato l'erogazione di servizi di telefonia mobile a febbraio 2007 e mira a conquistare il 30% del mercato locale in tre anni.


Il nuovo operatore telefonico mette fine al decennale monopolio di Etisalat e annuncia nuovi servizi ad alta tecnologia. Da marzo 2006 EITC offre in vendita le proprie azioni solo ai cittadini locali e agli stranieri solo sul mercato secondario. EITC è posseduta al 50% dal governo federale, al 25% da Mubadala e al restante 25% da Emirates Communications & Technology Company.

#### b) Politica monetaria

La politica monetaria del Paese non mostra particolari scostamenti rispetto agli anni precedenti; la Banca Centrale è sempre impegnata a mantenere un rapporto fisso con il dollaro USA, valuta nella quale sono calcolate tutte le transazioni petrolifere (sin dagli anni '80 esso è pari a 1USD = 3,67 dirhams) e che sarà mantenuto almeno fino al 2010.

Il cambio tra euro e dirham segue pertanto automaticamente le oscillazioni del dollaro USA verso la nostra valuta; attualmente il cambio è pari a 1 euro = 4,8 dirhams.

La Banca Centrale degli EAU ha annunciato di voler convertire in Euro fino al 10% delle riserve, attualmente in dollari, in quanto la moneta europea ha guadagnato circa il 60% contro il dollaro USA nel triennio 2001-2004.

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

### c) Commercio con l'estero

#### COMMERCIO ESTERO (in miliardi di US\$)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006 (*)
Import FOB	35,0	37,3	37,6	45,8	63,4	71,1	88,9
Export FOB	49,8	48,4	52,2	67,1	91,0	115,4	136,3
Saldo	14,8	11,1	14,6	21,3	27,6	44,3	47,4

Fonte : Ministry of Economy & Commerce, Ministri of Planning

\* Stime Business Monitor International

Il grado di apertura degli EAU (rapporto percentuale tra interscambio e PIL) è elevato e nel 2005 è stato pari al 145%. Quasi 1/3 dell' export è costituito dal petrolio, mentre le correnti di riesportazione verso altri Paesi sono pari al 65% circa. Questi ultimi sono non solo gli altri Paesi membri del GCC (Arabia Saudita, Kuwait, Bahrain, Oman e Qatar), tra i quali vige da gennaio 2003 un'unione doganale con l'introduzione di una tariffa comune del 5%, ma anche l'Iran, il Pakistan, l'India e la CSI.

Gli EAU hanno registrato un surplus commerciale per oltre 25 anni. Il traffico di container a Dubai è aumentato del 10,1% nel 2005 e Dubai è il terzo porto di riesportazione al mondo dopo Hong Kong e Singapore. Anche il valore delle importazioni è cresciuto sensibilmente. Si stima che durante il 2006 il surplus commerciale ammonti a US\$ 47,4 miliardi (US\$ 44,3 miliardi nel 2005).

Le esportazioni USA verso gli EAU, escluso il settore difesa, ammontano a US\$ 3 miliardi all'anno. Le società americane godono di una quota di mercato del 45% in attrezzature petrolifere e del 28% in attrezzature medicali e forniture. L'impatto dell'annunciato accordo di libero scambio con gli USA rimarrà limitato per le aziende esportatrici emiratine, ma produrrà vantaggi per il settore manifatturiero locale, soprattutto tessile, perché saranno rimosse alcune barriere commerciali. Molte società statunitensi sarebbero invogliate ad aprire i loro uffici regionali negli EAU, nonostante la concorrenza del Bahrein che ha già firmato un accordo di libero scambio con gli USA. Allo stato attuale sono presenti nel territorio degli EAU e nelle zone franche (soprattutto a Dubai) almeno 500 società statunitensi.

Anche le società cinesi sono invogliate a stabilirsi negli EAU, ai sensi del recente accordo tra Dubai International Capital, posseduta dal governo di Dubai e Sinosure, agenzia di credito all'esportazione del governo cinese. Sono in corso negoziati per un accordo di libero scambio tra il Consiglio di Cooperazione del Golfo e l'Unione Europea.


Il consistente volume delle correnti di riesportazione deriva dal fatto che gli Emirati hanno assunto ormai una posizione predominante di smistamento di merci al quale le aree suddette fanno riferimento per i loro acquisti. In particolare, Dubai ha sviluppato tale funzione commerciale negli ultimi 15 anni, facendo fiorire anche tutte le attività collaterali (banche, assicurazioni, trasporti, manifestazioni fieristiche, campagne promozionali e pubblicitarie, ecc.). Quello di Dubai è l'Emirato che totalizza quasi i tre quarti del totale delle importazioni del Paese, seguito da quelli di Abu Dhabi, Sharjah e Fujairah.

Va segnalata inoltre una differenza tra gli Emirati di Abu Dhabi e Dubai: quest'ultimo infatti copre l'80% del commercio estero di tutto il Paese nel settore *non oil*, mentre l'Emirato di Abu Dhabi esporta principalmente idrocarburi.

I principali segmenti merceologici all'importazione sono abbigliamento, calzature ed articoli in pelle, arredamento, alimentari, elettronica di consumo, macchinari per costruzioni, macchine utensili, prodotti chimici e farmaceutici, materiale elettrico, mentre il petrolio costituisce la principale voce all'export. Nel 2005 sono aumentate anche le esportazioni *non-oil*, come alluminio, vetro, prodotti tessili e alimentari trasformati, anche a causa della debolezza del dirham, tradizionalmente agganciato al dollaro, nei confronti di euro, yen e sterlina.

I principali Paesi fornitori nel 2005 sono stati Cina (9,9%), Regno Unito (9,7%), USA (9,6%), Francia (7,9%), Germania (6,5%) e Giappone (6,9%), mentre i clienti più importanti Giappone (25,6%), Corea del Sud (9,3%), Thailandia (5,8%), India (5,1%) (fonte: IMF, Direction of Trade Statistics).

Riguardo ai partner commerciali, occorre ricordare che l'Emirato di Abu Dhabi esporta soprattutto prodotti petroliferi in Giappone, Cina e Corea del Sud ed importa da USA, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia. L'Emirato di Dubai esporta principalmente in Iran, Iraq, Algeria, Libia, Kuwait, Azerbaijan, Afghanistan, Pakistan, Kenya e Tanzania e importa da Cina, Giappone, Germania, Francia, India, USA, Gran Bretagna, Corea del Sud, Italia e Malesia (fonte: Dubai Customs & Ports Authority).

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

#### d) Investimenti esteri nel Paese

Le leggi sugli investimenti in vigore sono costantemente in evoluzione, anche se la legislazione locale favorisce ancora i cittadini emiratini rispetto agli investitori stranieri.

Gli investimenti stranieri nel Paese sono stati sempre legati ai vari progetti infrastrutturali di volta in volta finanziati dalle autorità locali (petrolio e gas, strade, costruzioni, acqua ed energia elettrica, desalinizzazione, computer, attrezzature medicali, telecomunicazioni, franchising); prevalgono la forte vocazione e l'impulso dati al commercio e alle attività di servizi ad esso correlate. I principali investimenti provengono da USA, Regno Unito, India, Giappone e Germania.

È in linea di principio consentito vendere direttamente agli utilizzatori finali, tramite rivenditore; è possibile inoltre costituire una *joint venture* o autorizzare una società locale a vendere prodotti in *franchising*.

I dati relativi agli investimenti sono difficili da verificare: il Ministero delle Finanze e Industria ha dichiarato US\$ 9 miliardi di IDE verso gli EAU nel 2004, mentre l'UNCTAD aveva registrato nel 2003 solo US\$ 480 milioni.

Nel 2005, gli investimenti registrati in entrata sono stati pari a US\$ 18,7 miliardi (13% del PIL), in gran parte nel settore immobiliare a Dubai, mentre nel 2004 gli IDE in entrata ammontavano presumibilmente a US\$ 2,47 miliardi. Nel 2005, un totale di 160 nuovi progetti hanno fatto passare il numero delle iniziative di investimento a 549 a partire dal 2002. L'*Economist Intelligence Unit* e il *Columbia Program on International Investment* prevede un calo degli IDE verso gli EAU per attestarsi a US\$ 13 miliardi nel 2006 e a US\$ 7,5 miliardi entro il 2010.

Gli investimenti emiratini all'estero sono passati da 98 milioni di USD nel 1999 a 3,13 miliardi nel 2002 (si stima che il dato relativo al 2003 sia di US\$ 4,12 miliardi).

Dubai Ports International ha recentemente acquistato per US\$ 6,8 miliardi P&O, il gruppo britannico di management portuale che possiede porti anche negli USA (dove l'acquisizione ha scatenato polemiche). Dubai International Capital, braccio operativo di Dubai Holding, ha recentemente annunciato progetti di acquisizione all'estero per 15 miliardi di dollari. La stessa società ha acquistato il britannico Doncaster Group, che opera nel settore aerospaziale, per US\$ 1,3 miliardi. La società Istithmar di Dubai ha acquistato a gennaio 2006 il 2,39% della Time Warner Inc. per US\$ 2 miliardi, facendo seguito all'acquisto di 230 Park Avenue a New York per US\$ 705 milioni. Dal canto suo, l'Abu Dhabi Investment Authority (ADIA) è stata sostituita dall'Abu Dhabi Investment Council (ADIC), che sarà responsabile degli investimenti all'estero (come prima l'ADIA) e anche nell'Emirato di Abu Dhabi.

È stato creato anche l'Abu Dhabi Economic Development Council (ADNEC), per facilitare il partenariato pubblico-privato nell'Emirato. Attualmente ADIC è il secondo maggiore investitore istituzionale al mondo, con un capitale di US\$ 400 miliardi.

Secondo il rapporto (fonte UNCTAD), i principali investimenti negli EAU riguardano il settore petrolifero ad Abu Dhabi, ma anche *software*, turismo e settore tessile. Solo nel settore turistico, si stima che gli EAU genereranno una domanda globale pari a 33,6 miliardi entro il 2015. Tale aumento è giustificato dalla crescita degli investimenti e dalla realizzazione delle infrastrutture nel settore turistico, che è destinato a una crescita annuale del 4% del PIL.

Gli investimenti diretti e di portafoglio sembrano essere aumentati a partire dal 2004, da e verso gli EAU. In particolare si registra un aumento del flusso finanziario dal GCC, Iran, India e Regno Unito per investimenti nel mercato immobiliare di Dubai.

Quanto agli investimenti emiratini all'estero, solitamente il governo di Abu Dhabi investe sul mercato americano ed europeo i proventi delle esportazioni petrolifere.

Nel 2004 Etisalat, Dubai Ports Authority, Dubai Holding, Emaar Properties e Nakheel Properties hanno annunciato significativi investimenti all'estero. In particolare, nel campo delle telecomunicazioni, un consorzio guidato da Etisalat si è aggiudicato la licenza per la seconda telefonia cellulare in Arabia Saudita, possiede il 26% della Pakistan Telecommunications (US\$ 2,6 miliardi) e ha annunciato investimenti diretti in Turchia, Sudan e Tunisia.


Jumeirah International, che possiede alcuni hotel simbolo di Dubai, come il Burj al Arab, ha annunciato almeno quaranta investimenti immobiliari all'estero nei prossimi cinque anni, tra i quali due nuovi hotel a Londra.

Dubai Holding, capofila di diversi megaprogetti negli EAU, ha annunciato investimenti per milioni di dollari in diversi Paesi arabi, tra cui Oman, Qatar, Giordania e Marocco.

Emaar Properties opera attualmente in Marocco, Libia, Egitto, Giordania, India, Pakistan, Cina e Arabia Saudita, dove è prevista la realizzazione della King Abdullah Economic City, progetto da US\$ 27 miliardi.

Nel novembre 2004 l'Emirato di Abu Dhabi ha formato una *joint-venture* con la tedesca Volkswagen da USD 1,3 miliardi, per la produzione di veicoli commerciali nella nuova zona industriale di Abu Dhabi.

A luglio 2005, Mediobanca ha venduto il 5% della Ferrari, pari a Euro 114 milioni, alla Mubadala Development Company (ex Offset Group), società del governo di Abu Dhabi costituita nel 2002 per la costituzione o l'acquisizione societaria, investendo in diversi settori.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi


L' accordo prevede un *earn out* a favore di Mediobanca in caso di collocamento in Borsa della Ferrari entro i prossimi due anni a un tasso interno che assicuri a Mubadala un tasso interno superiore al 10%. Ad aprile 2006, Mubadala ha acquistato il 35% di Piaggio Aero Industries Spa.

A settembre 2006, un consorzio di tre aziende emiratine (Mubadala al 40%, Dubai Aerospace Enterprise al 30% e Istithmar al 30%) ha acquistato per 1,6 miliardi di franchi svizzeri (US\$ 1,3 miliardi) il 90% della SR Technics con sede a Zurigo e una delle principali società del settore aerospaziale.

Le principali barriere agli investimenti stranieri negli EAU provengono dalla *Federal Companies Law* e dalla *Commercial Agencies Law*. La prima obbliga le aziende straniere ad avere uno sponsor locale al 51%; la seconda obbliga un'azienda straniera non residente ad avere un agente locale per vendere i propri prodotti, anche se la legge federale 13/2006 e con la decisione ministeriale 381/2006, sono state introdotte nuove regole che attenuano la rigidità dei contratti di agenzia. Altre leggi che regolano l'investimento straniero sono la *Federal Industry Law* e la *Governement Tenders Law*. Il governo federale, guidato da Abu Dhabi, ha dato un notevole impulso al settore privato e alcune procedure sono state semplificate per dare più spazio agli investitori stranieri. A maggio 2004, il governo di Abu Dhabi ha costituito l'*Higher Corporation for Specialized Economic Zones*, nota attualmente come Zones Corp per fornire strutture integrate e servizi professionali attraverso la costituzione di zone speciali, le cosiddette ICAD.

Solo nelle zone franche si assiste in questi ultimi anni ad un incremento della presenza straniera (soltanto nella *Jebel Ali Free Zone*, alle porte di Dubai, sono presenti più di 5.000 aziende di 120 paesi, di cui il 32% di provenienza GCC e Medio Oriente, il 25% dall'Asia/Pacifico, il 23% dall'Europa, il 20% dagli USA), con attività di stoccaggio/distribuzione, assemblaggio e produzione. Sebbene ancora piuttosto cara nell'affitto dei terreni e delle strutture (uffici, magazzini ecc.), Jebel Ali (e anche le altre zone franche negli Emirati), oltre ai classici vantaggi di una zona franca (esenzione dalle tasse e dai dazi doganali, libera circolazione di capitali, ecc.), offre il vantaggio, già citato, che la proprietà dell'azienda può essere al 100% in mano straniera, al contrario di quanto avviene nel resto del Paese dove, per legge federale, il 51% del capitale deve essere locale.



	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 2. RAPPORTO PAESE EMIRATI ARABI RIUNITI

### 2.1 Quadro Macroeconomico

#### 2.1.1 Andamento congiunturale e rischio Paese

Nel 2006 la crescita reale del PIL si sarebbe attestata intorno al 10,7%, mentre quella del PIL nominale sarebbe superiore al 23% (stime Ministero dell'Economia degli EAU ed *Economist Intelligence Unit*, febbraio 2007), per un valore di 162,1 miliardi di US\$.

Il PIL pro-capite è stimato in circa 32.500 dollari secondo stime del Ministero dell'Economia degli EAU.

L'inflazione nel 2006 è stimata tra il 10% (fonti locali) ed il 13,5% (*Economist Intelligence Unit*, febbraio 2007).

Gli E.A.U sono il quinto produttore al mondo di petrolio e di gas naturale ed occupano il terzo posto per riserve di petrolio (9,4% del totale mondiale) e gas naturale. Le riserve di greggio sono in grado di garantire il livello attuale di produzione per i prossimi 140 anni.

L'Emirato di Abu Dhabi detiene il 94,3% del totale delle riserve di petrolio degli EAU. Nel 2006 il Paese ha prodotto in media 2,62 milioni di barili al giorno, con una crescita del 5,7% rispetto al 2005. Nonostante le ingenti riserve di petrolio e gas naturale, in ragione della politica di diversificazione dell'economia il settore "oil" contribuisce alla formazione di circa un terzo del PIL.

Il secondo semestre del 2006 ha confermato uno scenario economico favorevole, determinato non solo da variabili regionali quale l'elevato prezzo del petrolio (i cui proventi vengono ora utilizzati, a differenza che in passato, investendo prioritariamente nello sviluppo economico interno), ma anche da variabili locali. Tra queste, meritano di essere sottolineate alcune linee d'azione perseguite dalle Autorità emiratine con crescente dinamismo, anche grazie all'impulso del Governo guidato dal febbraio 2006 dal Vice Presidente del Paese ed Emiro di Dubai, Sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum.

#### a) Innovazione della disciplina normativa della proprietà immobiliare

Nel gennaio 2007 nell'Emirato di Abu Dhabi è stata ulteriormente perfezionata la normativa sulla proprietà immobiliare con una serie di decreti che ampliano il diritto degli stranieri e dei grandi "real estate developers" (il cui capitale può anche essere parzialmente in mano ad investitori stranieri) alla proprietà immobiliare introdotta nell'agosto 2005 nell'Emirato (Legge n. 19/2005).

Tale normativa consentiva per la prima volta l'accesso alla proprietà immobiliare per Emiradini e cittadini del CCG, nonché per gli stranieri cittadini di Paesi al di fuori del Consiglio di Cooperazione del Golfo. Per questi ultimi, vi sono alcune limitazioni: è infatti previsto il solo diritto di superficie, con durata di 99 anni, e la proprietà è consentita in determinate aree individuate dal Governo locale (per ora tale status è stato conferito a due aree, Al Raha Beach e Al Reem Island).

Si prevede che tale legge possa favorire una crescita del settore costruzioni del 25% annuo per il prossimo triennio.

#### b) Liberalizzazione del settore telecomunicazioni


Nel febbraio 2006 il Comitato Supremo per la Supervisione del Settore delle Telecomunicazioni (UAE *Supreme Committee for the Supervision of the Telecommunications Sector*, SCSTS) ha ufficializzato l'apertura del settore telecomunicazioni al secondo gestore di telefonia fissa e mobile, EITC (*Emirates Integrated Telecommunication Company*, meglio conosciuto con il marchio DU), che mira a conquistare il 30% del mercato locale in tre anni.

Il nuovo operatore telefonico, che mette fine al decennale monopolio di Etisalat, dispone di un capitale iniziale di 1 miliardo di Euro, ed appartiene per il 50% al Governo federale, per un altro 25% al Gruppo Mubadala (holding del Governo di Abu Dhabi per gli investimenti) e per il restante 25% alla Emirates Communication and Technology Company, sussidiaria della Dubai Technology, E-Commerce & Free Zone Authority.

Nel dicembre 2006 è iniziata la commercializzazione delle linee telefoniche del secondo gestore, che è diventato operativo nel febbraio 2007.

#### c) Innovazione della disciplina normativa in materia di imprese

Anche su incoraggiamento degli organismi internazionali (Fondo Monetario Internazionale; Organizzazione Mondiale del Commercio), l'Esecutivo degli EAU (ed in particolare il Ministro dell'Economia, Sceicca Lubna Al Qassimi) ha completato nel secondo semestre 2006 il lavoro tecnico di preparazione delle modifiche alla disciplina normativa delle imprese al fine di superare l'attuale schema 49/51%, consentendo così alle imprese straniere di detenere la quota di maggioranza in società locali. L'iter della nuova legge in materia di imprese richiede tuttavia ancora alcuni mesi e l'emanazione della legge è stimata entro il 2007 dalle Istituzioni locali.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

#### **d) Contratti d'Agenzia**

Sono state inoltre emanate nell'agosto 2006 alcune importanti modifiche alla legge federale n. 18 del 1981 che regola i contratti d'Agenzia. Le modifiche più rilevanti riguardano in particolare:

- la durata del contratto (che, se non rinnovato di comune accordo tra le parti, cessa i suoi effetti alla scadenza prefissata);
- il rimborso dei danni all'agente per il mancato rinnovo del contratto;
- l'abolizione del Comitato per le Agenzie commerciali (è possibile ora rivolgersi, in caso di controversia tra le parti, direttamente al Tribunale);
- lo snellimento delle procedure legali per la rescissione e la cancellazione della registrazione di un contratto;
- la limitazione del diritto dell'agente di bloccare le importazioni o far sequestrare le merci importate da persona non autorizzata.


#### **e) Offerta di condizioni fiscali e normative estremamente vantaggiose e di fattori produttivi a basso costo**

Alla disponibilità di manodopera locale a basso costo (principalmente immigrati dai Paesi del sub-continente indiano) si unisce l'offerta di condizioni fiscali e normative vantaggiose (100% di proprietà per l'impresa straniera, esenzioni fiscali, diritto di rimpatrio dei capitali, assenza di dazi) nelle c.d. Zone Franche (Free Zones), 23 in tutto il Paese (Ministero dell'Economia degli EAU; UAE YearBook 2007) nel settore dei servizi (Dubai Internet City; Dubai Media City; Dubai Healthcare City; Knowledge City; Dubai International Financial Center) e della produzione industriale (Hamryah Free Zone, Ajman Free Zone, Fujairah Free Zone, Gold and Diamond Park, Ras Al Khaimah Free Zone).

#### **f) Investimenti all'estero: in parallelo all'attrazione di investimenti esteri**

Gli EAU hanno proseguito una politica aggressiva di investimenti/acquisizioni su mercati esteri. Si ricordano in particolare:

- Acquisizione di quote di imprese straniere:
  - nel luglio 2005 il Gruppo Mubadala del Governo di Abu Dhabi ha acquisito una quota del 5 per cento della Ferrari e nella primavera del 2006 ha acquisito il 35% di Piaggio Aero;
  - la Dubai Holding, connessa al Governo di Dubai, ha aggiunto alla partecipazione in Daimler Chrysler del febbraio 2005 quella nel Gruppo Madame Tussaud, industria del divertimento;
  - DP World, connessa al Governo di Dubai, ha sconfitto nel febbraio 2006 la PSA di Singapore nella gara per l'acquisizione della britannica P&O, Gruppo leader internazionale nel settore cargo con la gestione di 29 container terminals in tutto il mondo, inclusi sei porti negli Stati Uniti d'America che sono stati ceduti al Gruppo AIG nel marzo 2007: ciononostante, DP World rimane un operatore portuale di livello mondiale.
  - Nel secondo semestre del 2006 la proiezione internazionale dei Gruppi emiratini di investimento si è concentrata sull'acquisizione di alberghi e in generale sull'industria dell'ospitalità.
- L'ingresso in mercati stranieri nel settore telecomunicazioni e costruzioni:
  - nelle telecomunicazioni, tra il giugno 2005 e l'inizio del 2006 la compagnia telefonica emiratina, Etisalat, ha completato l'acquisizione del 26% del gestore di telefonia pakistano PTCL, e nell'estate del 2006 è diventata il terzo gestore di telefonia mobile in Egitto.
  - Nel settore costruzioni, il Gruppo EMAAR, di proprietà del Governo di Dubai per una quota del 32% delle azioni e maggiore "real estate developer" della Regione, ha proseguito lo sviluppo di progetti residenziali all'estero, quasi sempre attraverso joint ventures con partner locali (per l'area CCG è stata creata lo scorso anno la joint venture EMAAR Middle East con il grande gruppo saudita Al Oula Group). EMAAR opera attualmente in Marocco, Libia, Egitto, Giordania, India, Pakistan, Arabia Saudita (dove realizzerà la King Abdullah Economic City, progetto del valore di 27 miliardi di Dollari USA) e Cina.
- L'aumento di 29 miliardi di dollari USA nel 2005 (fonte Segretariato OMC) degli assets detenuti all'estero dall'Abu Dhabi Investment Authority (ADIA), una delle maggiori Autorità di investimento al mondo, responsabile per gli investimenti dei proventi del petrolio dell'Emirato di Abu Dhabi (che detiene il 94,3% del totale delle riserve degli EAU). L'ammontare totale degli assets detenuti all'estero dagli EAU è stimato in 500/600 miliardi di dollari USA (fonte EIU Economic Country Profile 2006 / Banca Centrale degli EAU).
- Nel giugno 2006 è stata varata una razionalizzazione delle Autorità economiche e di investimento dell'Emirato di Abu Dhabi. In sostituzione dell'ADIA (Abu Dhabi Investment Authority) è stato istituito l'Abu Dhabi Investment Council (ADIC), un organismo che gestirà gli investimenti dell'Emirato sia all'estero che all'interno del Paese. E' stato altresì istituito un Abu Dhabi Economic Development Council, Organismo indipendente incaricato di gestire lo sviluppo economico della capitale federale degli EAU attraverso le necessarie sinergie tra il settore pubblico e quello privato.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Tali riforme confermano la volontà, da parte delle Autorità emiratine, di dotarsi di un assetto adeguato all'obiettivo di coniugare il dinamico sviluppo economico con un'apertura a riforme nel settore economico e della *good governance*, sempre meno rinviabili per potersi garantire il consolidamento del ruolo degli EAU di hub commerciale e finanziario di dimensione internazionale.

La nascita del Consiglio per lo Sviluppo Economico completa il percorso avviato nella seconda metà del 2005, con l'elezione diretta dei membri della Camera di Commercio e Industria di Abu Dhabi (prima elezione diretta nella storia degli EAU), e l'istituzione di una Consulta Economica (Economic Council) del Governo di Abu Dhabi, comprendente membri di nomina governativa e Rappresentanti della Camera di Commercio e Industria, nonché 3 (tre) Rappresentanti delle Associazioni di imprenditori stranieri.

Il dinamico sviluppo impostato nella capitale federale vede affiancarsi, ai consistenti investimenti gestiti dall'ADIA, il ruolo sempre più rilevante ricoperto dalla Mubadala Development Company (Holding del Governo di Abu Dhabi) nelle acquisizioni all'estero (la Mubadala detiene il 5 % delle azioni della Ferrari, ed ha acquisito nell'aprile 2006 il 35% della Piaggio Aero). Nel 2006 si è consolidato il consistente flusso di investimenti diretti dall'estero nella capitale federale (ammontati a 4 miliardi di dollari USA nel 2005) grazie ad incentivi quali basso costo del lavoro, ampia disponibilità di capitali, assenza di tassazione, introduzione della proprietà immobiliare in aree specifiche della capitale federale.

#### **g) Perseguimento del pareggio del bilancio pubblico federale**

Anche grazie ai proventi connessi al rialzo del prezzo del petrolio, ed in linea con le raccomandazioni del Fondo Monetario Internazionale, nel 2006 gli EAU hanno realizzato il pareggio del bilancio pubblico federale, che ha registrato un avanzo di 7,57 miliardi di dollari USA (fonte, Ministero delle Finanze e Industria degli EAU), reinvestiti nei settori dell'alta formazione (nel 2006 la spesa pubblica per lo sviluppo del settore è prevista di dieci volte maggiore rispetto al 2005), della sicurezza, della sanità, delle politiche sociali e delle infrastrutture: in particolare, si segnala che nel 2006 i fondi federali per edilizia pubblica sono aumentati del 400% rispetto al 2005, a beneficio in particolare dei c.d. Emirati minori.

#### **h) Dinamica politica commerciale bilaterale e multilaterale**

Gli EAU sono Stato membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, OMC, dal 10 aprile 1996, e della Greater Arab Free Trade Zone, GAFTA, in vigore dal 1998. Gli EAU hanno accordi commerciali bilaterali con Siria (novembre 2000); Giordania (marzo 2001); Libano (marzo 2002); Marocco (marzo 2002); Iraq (aprile 2002). L'elevata apertura al commercio internazionale si è concretizzata negli ultimi due anni in una dinamica politica commerciale articolatasi in sessioni negoziali per Accordi di Libero Scambio a livello sia bilaterale, con gli Stati Uniti (la conclusione, prevista entro il 2006, è slittata anche in ragione delle vicende connesse all'acquisizione della gestione di 6 porti americani da parte della DP World) e l'Australia, sia multilaterale (nel quadro del CCG) con l'Unione Europea e, dai primi mesi del 2006, con la Cina, la Turchia e l'India.

#### **i) Sviluppo dell'Emirato di Abu Dhabi**


Il Governo di Abu Dhabi ha proseguito nel 2006 la politica di sviluppo avviata nel 2005, in un'ottica di diversificazione delle fonti di produzione del reddito, e con l'obiettivo di rafforzare:

- capacità di produzione autonoma nel settore industriale, in particolare siderurgico e metallurgico.
- attrazione di investimenti esteri, sia grazie alla citata normativa che ha introdotto nell'agosto 2005 la proprietà immobiliare per gli Emirati ed anche per gli stranieri, sia grazie ad incentivi al trasferimento ad Abu Dhabi di produzione e know how dal resto del mondo.

Tali linee d'azione trovano importante coronamento nello sviluppo della zona industriale di Abu Dhabi, gestita dalla ZonesCorp (evoluzione della *Higher Corporation for Specialised Economic Zones*, HCSEZ), Gruppo guidato dallo Sceicco Hamed bin Zayed Al Nahyan (fratello del Presidente degli EAU, e Capo del Dipartimento Economico di Abu Dhabi). Zonescorp svilupperà le zone industriali di Abu Dhabi (ICAD 2 e in futuro anche ICAD 3), e di Al Ain (Al Ain Industrial City).

ICAD 2 mira ad attirare produzione industriale con tecnologia straniera e investimenti locali, con priorità sull'industria pesante, nei settori siderurgico e metallurgico, ma anche, in prospettiva, meccanico, e farmaceutico (ICAD 1 accoglie 160 impianti di produzione operativi, e una specializzazione nei settori dell'industria media e leggera). È prevista in tale progetto la creazione di "cluster" configurati come "zone economiche speciali", con specifici incentivi all'investimento.

Nell'ottica di adeguamento degli EAU agli standard internazionali in materia di diritti umani e del lavoro, per ICAD 2 è stato siglato un accordo nell'aprile 2006 tra Zonescorp. e il Ministro federale del Lavoro, Al Kaabi, per la tutela dei lavoratori stranieri che le aziende straniere e locali porteranno in ICAD 2: essi lavoreranno e vivranno nell'area (è stato già completato il primo "complesso residenziale", inaugurato ad aprile 2006) e altri complessi residenziali verranno completati nei prossimi mesi. Le aziende straniere beneficeranno inoltre di facilitazioni per i visti di residenza dei lavoratori stessi.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006	Camera di Commercio Etolokarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Per quanto riguarda altri indicatori relativi al quadro macro-economico:

### Popolazione

Dai risultati, resi noti nel luglio 2006, dell'ultimo censimento condotto dal Ministero dell'Economia e del Piano (il quinto nella storia del Paese, ed il primo dal 1995), la popolazione emiratina risulta essere di 4.104.695 abitanti, cifra inferiore rispetto alle stime che prefiguravano il superamento della soglia dei 5 milioni di abitanti. Rispetto al censimento del 1995, la popolazione degli EAU risulta aumentata del 74,8% (dieci anni fa gli abitanti erano 2.411.041). I c.d. "espatriati" ammontano a ben 78,1% della popolazione totale, mentre gli Emirati residenti nel Paese costituiscono il 21,9% della popolazione. Inoltre, il 51,1% degli Emirati ha meno di 20 anni ed il 38,1% ha meno di 14 anni.

Il tasso di incremento della popolazione negli EAU è uno dei più alti nel mondo. Ciò è dovuto alla massiccia presenza dei lavoratori stranieri, al decremento del tasso di mortalità infantile e ad un tasso di nascita abbastanza alto. La stragrande maggioranza di immigrati (manodopera non specializzata) proviene dal subcontinente indiano (India, Sri Lanka, Bangladesh), dal Pakistan e dalle Filippine.

### Il tasso di disoccupazione

Risulta attestato tra il 2,5 e il 4 % e al 2,7% se riferito ai soli cittadini emiratini (21,9% della popolazione), fonte Segretariato OMC.

### Le riserve valutarie

Le riserve valutarie degli E.A.U. presso la Banca Centrale nel 2006 sono stimate in 26,5 miliardi di dollari USA (Economist Intelligence Unit febbraio 2007). Le riserve della Banca Centrale rappresentano solo una piccola parte degli investimenti pubblici all'estero, consistenti soprattutto in "assets" presso Istituti di Credito Internazionali, investimenti immobiliari e di portafoglio, che gli EAU controllano tramite Agenzie, quali l'ADIA, Abu Dhabi Investment Authority.

La Banca Centrale degli EAU ha avviato alla fine del 2006, anche con evidenza mediatica, una riflessione volta alla conversione di parte delle proprie riserve, che dovrebbe riguardare una quota compresa tra l'8 e il 10% delle riserve, da dollari USA in Euro, e sarà comunque concertata con gli altri Paesi membri del CCG.

### Il tasso di cambio

Il tasso di cambio prevede la parità fissa con il dollaro USA (1 \$ = 3,67 Dirhams).

### 2.1.2 Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

Gli EAU sono Stato membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, OMC, dal 10 aprile 1996, e della Greater Arab Free Trade Zone, GAFTA, in vigore dal 1998. Gli EAU hanno accordi commerciali bilaterali con Siria (novembre 2000); Giordania (marzo 2001); Libano (marzo 2002); Marocco (marzo 2002); Iraq (aprile 2002).

L'elevata apertura al commercio internazionale si è concretizzata negli ultimi due anni in una dinamica politica commerciale articolata in sessioni negoziali per Accordi di Libero Scambio a livello sia bilaterale, con gli Stati Uniti (la conclusione, prevista entro il 2006, è slittata anche in ragione delle vicende connesse all'acquisizione e poi alla cessione della gestione di 6 porti americani da parte della DP World) e l'Australia, sia multilaterale (nel quadro del CCG) con l'Unione Europea. Sono inoltre stati avviati nel 2006 colloqui per un Accordo di Libero Scambio tra il CCG e la Cina, la Turchia e l'India.

Il grado di apertura del Paese, inteso come rapporto percentuale tra interscambio e PIL, è di circa il 145% (fonte Segretariato OMC e Ministero dell'Economia degli EAU), ed evidenzia una elevata propensione dell'economia emiratina agli scambi con l'estero in un regime di libero scambio.


In linea generale è infatti liberamente consentito vendere direttamente agli utilizzatori finali, tramite un rivenditore; è possibile inoltre costituire joint ventures od autorizzare una società locale a vendere i propri prodotti con contratti in "franchising".

Nel gennaio del 2003 i Paesi del CCG hanno deciso l'istituzione di una tariffa doganale congiunta, con un dazio doganale del 5%, e l'introduzione, entro il 2010, di una moneta unica.

I dati più recenti riguardo alla bilancia commerciale risalgono al 2005 e riportano un surplus di circa 44 miliardi di dollari USA (fonte *Economist Intelligence Unit*). Componenti principali di tale surplus sono l'export di prodotti petroliferi (soprattutto verso Giappone; Taiwan e altri Paesi del Sud-Est asiatico), e le riesportazioni (gli EAU sono un centro di riesportazioni soprattutto verso India, Iran e Iraq).

Nel 2005 in base ai dati FMI e EIU, elaborati dall'Osservatorio Economico del MAP, i principali Paesi fornitori risultano essere stati India (11,8%), Cina (10,5%), Giappone (7,6%), Usa (7,2%) Germania (6,5%), mentre l'Italia figura al nono posto, con il 3,6%.

Le esportazioni degli EAU (soprattutto idrocarburi) sono dirette principalmente al Giappone (27%), Corea del Sud, (9,6%), India (8,5%), Oman (5,2%), Iran (3,9%), Thailandia (3,8%), Singapore (3,7%). L'Italia, che non figura tra i principali acquirenti, nel 2005 occupa il 29° posto con una percentuale dello 0,4% del totale (Fonte ICE).

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Va segnalata inoltre una differenza tra gli Emirati di Abu Dhabi e Dubai: quest'ultimo infatti copre l'80% del commercio estero di tutto il Paese nel settore non oil, mentre l'Emirato di Abu Dhabi esporta principalmente idrocarburi.

La bilancia delle partite correnti è stimata, per il 2006 a 26.1 miliardi di dollari USA (*EIU Country Report*, Febbraio 2007).

Per quanto riguarda l'apertura agli investimenti esteri si registra un'intensificazione dell'azione di rafforzamento dell'attrazione degli investimenti esteri perseguita attraverso riforme del quadro economico-giuridico del Paese (innovazione della disciplina normativa della proprietà immobiliare ad Abu Dhabi e a Dubai; avvio della liberalizzazione del settore telecomunicazioni, con l'introduzione del secondo gestore di telefonia; impostazione dell'innovazione della disciplina normativa in materia di imprese attualmente ancora imperniata sullo schema 49-51% in favore delle imprese locali) e offerta di condizioni fiscali e normative estremamente vantaggiose e di fattori produttivi a basso costo (manodopera locale a basso costo, principalmente proveniente dai Paesi del sub-continente indiano; offerta di condizioni fiscali e normative vantaggiose (100% di proprietà per l'impresa straniera, esenzioni fiscali, diritto di rimpatrio dei capitali, assenza di dazi) nelle c.d. Zone Franche (Free Zones), 23 in tutto il Paese nel settore dei servizi e della produzione industriale).

#### **Gli EAU hub finanziario di livello mondiale.**

Nel Paese operano 46 banche, di cui 21 nazionali e 25 straniere, con un totale di 564 filiali operative nel Paese. Tra queste, 4 sono Banche islamiche. Delle 21 banche nazionali, 14 figurano tra le prime 1000 banche del mondo, e 18 tra le prime 100 banche del mondo arabo.

A fine 2005, risultano operativi nel Paese, inoltre, 53 Uffici di rappresentanza di banche straniere (tra cui dal 2004 quello di SanpaoloIMI in partnership con National Bank of Abu Dhabi), 7 società finanziarie, 12 società di consulenza finanziaria, 8 società di investimento, e 102 agenzie di cambio.

Nel 2005 (fonte Banca Centrale EAU/Emirates Banks Association) gli asset detenuti dalle banche operanti negli EAU sono cresciuti del 40,7% rispetto all'anno precedente, mentre i profitti sono cresciuti più del 101,1%. Con la forte crescita economica del Paese, ed in particolare del settore "real estate", la Banca Centrale emiratina ha proceduto a limitare nel 2006 al 20% l'esposizione delle banche in tale settore.

Il mercato dei capitali negli EAU è regolato come segue:

- La Banca Centrale è competente per la concessione delle licenze alle banche ed alle istituzioni di intermediazione finanziaria.
- Il Ministero dell'Economia è competente per l'applicazione della normativa in materia di imprese, per gli standard di *corporate governance* e per i prezzi delle IPO (*Initial Public Offering*).
- La *Emirates Securities and Commodities Authority* (ESCA) è competente per le licenze agli intermediari finanziari per operare sui due mercati borsistici del Paese, *Abu Dhabi Stock Market* (ADSM) e *Dubai Financial Market* (DFM), nonché sul *Dubai Gold and Commodity Exchange* (DGCX).

I due mercati borsistici si dotano di propri regolamenti riguardo all'operatività delle società negli scambi borsistici.


L'FMI ha invitato nel suo ultimo rapporto (luglio 2006) le Autorità economiche e finanziarie degli EAU a:

- aggiornare i meccanismi di concessione delle licenze per le società di investimento (in particolare manca una disciplina degli schemi di investimento collettivo);
- consentire un ingresso nel mercato finanziario di investitori istituzionali (per esempio schemi di investimento collettivi e fondi pensione), visto che attualmente i singoli investitori rappresentano tra il 60 e il 90 % del mercato;
- introdurre meccanismi di stabilizzazione del rischio sui mercati borsistici;
- introdurre un codice di *corporate governance* per le società quotate nella Borsa di Abu Dhabi (ADSM).

Il mercato finanziario degli EAU si caratterizza inoltre per l'esistenza, dal 2004, del *Dubai International Financial Center* (DIFC), zona franca "on shore" che mira a far diventare Dubai il centro regionale della finanza internazionale sul modello di Londra, Hong Kong e Singapore.

La base giuridica dell'istituzione del DIFC è una legge federale (Federal Law n. 7 del 2004) che prevede la possibilità di creare, in ciascuno dei sette Emirati che compongono la Federazione, delle "free zones" finanziarie dove potranno essere svolte attività di intermediazione nel settore finanziario, bancario e riassicurativo, attività comunque sottoposte alla Legge emiratina n. 4 del 2002 riguardante il contrasto del riciclaggio del denaro.

È, questa, l'unica legge emiratina che vale all'interno del DIFC (peraltro regolato sul modello di *common law* del Regno Unito), la cui nascita non ha liberalizzato il settore bancario nel Paese che continua a prevedere la concessione della licenza da parte della Banca Centrale degli EAU ad ogni Istituto di Credito che intenda iniziare ad operare negli EAU (al di fuori quindi del DIFC).

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Nel DIFC sono state autorizzate ad operare 160 società e 40 istituzioni finanziarie (dato del febbraio 2006), anche se la reale operatività ha una consistenza inferiore. L'organigramma del DIFC prevede la *Dubai Financial Services Authority* (DFSA), Authority indipendente che gestisce i regolamenti attuativi dell'attività finanziaria all'interno del DIFC.

Nel giugno 2005, la DFSA ha concesso la licenza ad operare nel DIFC al *Dubai International Financial Exchange* (DIFX), mercato azionario con standard normativi molto simili a quelli dei maggiori mercati del mondo (New York, Hong Kong e Londra), e futura piattaforma di riferimento della regione per lo scambio di una serie di servizi finanziari, tra cui azioni, obbligazioni, fondi, prodotti islamici, con possibilità di operare 24 ore al giorno grazie alla posizione a metà strada tra le piazze di Londra ed Hong Kong.

Il lancio del DIFX, avvenuto ufficialmente il 26 settembre 2005, ha segnato l'inizio di una nuova fase per la finanza della regione del Golfo, e sta incoraggiando un numero sempre maggiore di imprese a scegliere questo mercato finanziario: entro la fine del 2006 ci si aspetta un'adesione al DIFX di almeno 30 imprese.

L'attività del DIFX può già avvalersi della presenza di importanti attori di brokeraggio finanziario, tra cui CSFB (Europe) Ltd., Deutsche Bank, HSBC Bank e UBS, e i Gruppi regionali Shuaa e EFG-Hermes. Questa nuova struttura fornisce agli investitori un mercato finanziario più ampio e liquido di quelli nazionali operanti nella regione. Per gli investitori stranieri il DIFX rappresenta la possibilità di accedere alle opportunità presenti negli Stati del CCG, oltre che in Medio Oriente, Africa, Turchia, Asia Centrale e nel sub-continente Indiano.

E' da notare che la capitalizzazione dei mercati azionari dei sette Paesi CCG è in continua espansione, avendo registrato una crescita del 50% nel corso del 2005, fino a raggiungere un migliaio di miliardi di dollari.

Nel febbraio 2006 il DIFX ha siglato un'intesa con il FTSE (Gruppo di proprietà del *Financial Times* e del *London Stock Exchange*), con l'obiettivo di realizzare indici sia convenzionali, sia relativi a prodotti di finanza islamica (Shariah compliant), rispondenti ai principali standard internazionali.

La Banca Centrale degli EAU coopera con le altre Banche Centrali del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG, comprendente Arabia Saudita, Bahrein, EAU, Kuwait, Oman e Qatar), con l'obiettivo di giungere al 2010 all'Unione Monetaria. In tale percorso di convergenza, si guarda con interesse al modello della Banca Centrale Europea.

Entro il 2007 la Banca Centrale degli EAU prevede di aderire allo Schema di regolamentazione per la convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali adottato dal Comitato di Basilea (c.d. Basilea II).

### 2.1.3 Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

L'interscambio complessivo tra i due Paesi ha fatto registrare nel 2006 (dati ISTAT rielaborati dall'ICE) un valore di 3.583,0 milioni di Euro, con un saldo attivo di 3.046,6 milioni di Euro.

L'aumento delle esportazioni è stato del 28,31% rispetto allo stesso periodo del 2005, mentre le importazioni risultano aumentate del 2,81%.

Il saldo positivo a favore del nostro Paese dipende in larga parte dal fatto che l'Italia non importa petrolio dagli EAU.

#### Rapporti commerciali dell'Italia con gli EAU


(in milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Interscambio	1.637	1.906	2.068	1.958	2.128,4	2.383,3	2.844,3	3.583,0
Esportazioni	1.516	1.738	1.902	1.838	1.946,2	2.131,9	2.583,4	3.314,8
Importazioni	121	168	166	120	182,2	251,4	260,9	268,2
Saldo Commerciale	1.395	1.570	1.736	1718	1.764,0	1.880,5	2.322,5	3.046,6

Fonte: ICE su dati ISTAT

Gli Emirati Arabi Uniti si confermano nel 2006 il principale mercato di sbocco delle esportazioni italiane in Medio Oriente e Nord Africa (Fonte Camera di Commercio Italo-Araba). Nella graduatoria delle esportazioni italiane negli E.A.U. il primo posto è stato ricoperto – secondo tradizione - da gioielli e articoli di oreficeria, seguiti da macchine ed apparecchi per l'impiego di energia meccanica, macchine per impieghi speciali, macchine di impiego generale, articoli di abbigliamento in tessuto e accessori, prodotti petroliferi raffinati, metalli di base non ferrosi, altri prodotti in metallo, articoli in materie plastiche, aeromobili e veicoli spaziali, prodotti chimici di base, prodotti della siderurgia, altri prodotti alimentari.

Il quadro merceologico delle esportazioni italiane verso gli E.A.U. denota, in definitiva, un consolidamento delle correnti di esportazione.

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

I dati incoraggianti sulle esportazioni italiane negli EAU, che si accompagnano ad un saldo estremamente positivo in ragione delle scarse importazioni italiane da questo Paese, non devono far trarre conclusioni trionfistiche sul successo dei nostri prodotti in questo mercato, visto che in termini relativi l'interscambio commerciale italo-emiratino era più consistente 10-15 anni fa.

Il nostro Paese figura nel 2005 al 29° posto (dati FMI/EIU/Osservatorio Economico MAP) tra i Paesi destinatari delle esportazioni emiratine. Tra i prodotti esportati in Italia si segnalano metalli di base non ferrosi, apparecchiature radio-televisive, aeromobili, prodotti petroliferi raffinati, prodotti chimici di base, prodotti metallici, gioielli e articoli di oreficeria.


#### 2.1.4 Andamento dell'interscambio commerciale con la Grecia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

##### Rapporti commerciali della Grecia con gli Emirati Arabi Uniti

(in migliaia di euro)

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Interscambio	80.637	85.651	111.828	88.674	123.940	139.308	242.975	235.571
Esportazioni	59.624	71.915	93.730	79.384	90.730	104.037	209.733	190.492
Importazioni	21.013	13.736	18.098	9.290	33.210	35.271	33.242	45.079
Saldo Commerciale per Grecia	38.611	58.179	75.632	70.094	57.520	68.766	206.491	145.413

Fonte: EUROSTAT

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 2.2 Individuazione delle Aree di Intervento

### a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

La composizione dell'export italiano, a prescindere dalle variazioni percentuali verificatesi per categorie di beni, è ormai consolidata e rimane quella classica: a parte le grandi commesse, il settore oreficeria-gioielleria è al primo posto, mentre molto ben posizionati sono i settori dei macchinari industriali e dei prodotti dell'industria meccanica.

Lo sbocco dei prodotti italiani sul mercato potrà nel medio termine beneficiare della presenza nel Paese di un elevato reddito pro-capite, di una crescita economica sostenuta, e di una ricchezza petrolifera che durerà almeno per i prossimi 100 anni.

Il mantenimento di un'adeguata porzione di mercato richiede tuttavia azioni promozionali mirate contro una concorrenza sempre più agguerrita, che identifica negli Emirati un mercato privilegiato, ed un mirato coordinamento delle imprese (in particolare piccole e medie) italiane anche "a valle", oltre che "a monte" (ad esempio attraverso la formazione di consorzi), al fine di presentare offerte mirate per meglio sfruttare, attraverso un approccio selettivo volto ad evidenziare l'unicità e la differenziazione del prodotto italiano, le opportunità offerte dai grandi progetti di sviluppo, in particolare nei settori infrastrutture e costruzioni.

Inoltre, nello scenario generale di un mercato con domanda in continua crescita in ragione del dinamico tasso di sviluppo, e consolidato quale hub commerciale e finanziario di livello internazionale, è opportuno dedicare maggiore attenzione ad eventi promozionali nell'Emirato di Abu Dhabi, in considerazione della dinamicità della crescita economica di tale Emirato, e realizzare "scouting" di imprese e di Associazioni industriali settoriali, nei settori delle infrastrutture, delle costruzioni e relativo indotto, e dei settori agro-alimentare e farmaceutico.

Settore di penetrazione con interessanti prospettive sarebbe altresì la cooperazione tra Enti Fieristici (la Germania ha realizzato con successo accordi operativi con Enti fieristici emiratini, in ragione del fatto che l'industria fieristica degli EAU è la più importante del Medio Oriente).

A fronte infatti di una forte presenza inglese e tedesca nel settore, vi sono in particolare ad Abu Dhabi opportunità per l'industria fieristica italiana, in particolare nei settori moda e arredamento.

### b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Gli investimenti diretti bilaterali sono ancora troppo limitati rispetto al livello dell'interscambio commerciale e, in generale, della cooperazione economica bilaterale. E' comunque ipotizzabile un sotto-dimensionamento dell'entità stessa degli investimenti bilaterali, che comunque riguardano principalmente le "zone franche", dove nel complesso sono presenti 17 società di proprietà italiana al 100% (su un totale nel Paese di 84).

Zone franche e "zone economiche speciali" a carattere industriale: opportunità interessanti sono offerte (grazie a condizioni fiscali e normative vantaggiose: 100% di proprietà per l'impresa straniera, esenzioni fiscali, diritto di rimpatrio dei capitali, assenza di dazi) dalle 23 Zone Franche presenti nel Paese, sia nel settore dei servizi (ad esempio Dubai Internet City; Dubai Media City; Dubai Health Care City; Knowledge City; Dubai International Financial Center), sia nella produzione industriale (Hamryiah Free Zone; Ajman Free Zone), per la quale ad Abu Dhabi sono previsti incentivi nelle cosiddette "zone economiche speciali", e in particolare nella Nuova Zona Industriale denominata ICAD 2, gestita dalla *Higher Corporation for Specialised Economic Zones*, HCSEZ che gestisce specifici incentivi all'investimento.


### c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Gli EAU, ed in particolare l'Emirato di Abu Dhabi, intendono diversificare le fonti di produzione del reddito, sviluppando l'industria ed in particolare creando una propria industria siderurgica e metallurgica. In tale prospettiva la partecipazione italiana potrebbe apportare un significativo valore aggiunto in termini sia d'industrializzazione che di apporto di know-how.

In tale quadro, è operativa dal maggio 2004 ad Abu Dhabi la "Alta Società per le zone economiche speciali" - *Higher Corporation for Specialised Economic Zones* (presieduta dal Capo del Dipartimento Economico dell'Emirato di Abu Dhabi, Sceicco Hamed bin Zayed Al Nahyan), che mira ad attirare, attraverso specifici incentivi, investimenti per ora stimati in 1 miliardo e mezzo di dollari, con priorità per l'industria pesante, nei settori siderurgico e metallurgico, ma anche, in prospettiva, per altri settori industriali.

Altri settori con interessanti potenzialità di cooperazione sono quello del marmo e della piastrellistica in genere, dove le imprese emiratine sono fortemente interessate ad acquisire il know-how italiano nel tentativo di ridurre le importazioni di prodotti finiti; quello farmaceutico e dell'industria del cemento, ad Abu Dhabi ma anche nell'Emirato di Ras Al Khaimah.




	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Occorre infine considerare le potenzialità di una cooperazione scientifica con i nostri Poli tecnologici e nel settore dell'alta formazione, in ragione della forte esigenza di formazione post-universitaria anche della futura dirigenza del Paese. Il modello educativo è anglosassone, articolato in corsi di laurea triennali e masters.

In generale, i progetti di sviluppo negli EAU offrono consistenti opportunità di penetrazione commerciale e industriale per le nostre imprese, tenendo presente peraltro che il mercato locale è altamente competitivo e sempre più strutturato, e in alcuni settori, soprattutto a Dubai, già saturo.

Al riguardo, i più interessanti settori e progetti di sviluppo del Paese sono i seguenti:

- 1) **Aeroporti:** i progetti di espansione dell'aeroporto di Abu Dhabi (valore del progetto 6,8 miliardi di dollari USA), e di realizzazione della Jebel Ali Aviation City (progetto rinominato Dubai World Central). Tale progetto ammonta a 20 miliardi di dollari USA, e prevede la realizzazione di un Aeroporto a Jebel Ali (Jebel Ali Airport), 30 chilometri a sud di Dubai, con annessa città dotata di distretti residenziale (Dubai Residential City), commerciale (Dubai Commercial City), scientifico-tecnologico (Science & Technology Park), logistico (Dubai Logistics City di 25 chilometri quadrati). L'Aeroporto di Jebel Ali sarà connesso al porto di Jebel Ali da un tunnel sotterraneo lungo 10 chilometri, che consentirà il trasporto dei cargo tra il porto e l'aeroporto. Uno degli obiettivi è di elevare entro il 2010 a 60 milioni di passeggeri la capacità di gestione degli Aeroporti di Dubai e Jebel Ali, anche attraverso la realizzazione del Terzo Terminal dell'Aeroporto Internazionale di Dubai (progetto del valore di 4 miliardi di dollari USA) che dovrebbe portare entro il 2018 la capacità dell'Aeroporto Internazionale di Dubai a 40-45 milioni di passeggeri (di cui 20 milioni di passeggeri attraverso il solo Terzo Terminal). Entro il 2015-2018 Dubai World Central dovrebbe raggiungere una capacità di 120 milioni di passeggeri.
- 2) **Piani di sviluppo dei trasporti urbani a Dubai** (costruzione del metrò leggero in due fasi, entro il 2012, per un valore di 2 miliardi di dollari USA; realizzazione, impostata nel secondo semestre del 2006, di un sistema di trasporto marittimo urbano; ampliamento della rete stradale urbana, per un valore di 5 miliardi di dollari USA) e Abu Dhabi (diversi progetti di ampliamento della rete urbana, coordinati dalla Municipalità di Abu Dhabi, del valore di alcune decine di miliardi di dollari, con costruzione di nuovi ponti, *fly overs* sottopassaggi e tunnels).
- 3) **Progetto di rete ferroviaria nazionale** annunciato nel dicembre 2005 (il Dipartimento Economico di Abu Dhabi è il committente dello studio di pre-fattibilità, al momento affidato al Consorzio tedesco "Dornier Consulting"- "De-Consult"). Le Autorità emiratine pensano in una prima fase ad un collegamento ferroviario per il trasporto merci (Abu Dhabi-Fujairah), mentre una seconda fase sarà pianificata per il trasporto passeggeri.
- 4) **Progetti nel settore edilizio in via di realizzazione:**
  - ad Abu Dhabi, ove la nuova legge sulla proprietà immobiliare dovrebbe favorire una crescita del settore costruzioni del 25% annuo per il prossimo triennio. Tra i numerosi progetti (gestiti in gran parte dai tre "real estate developer" connessi al Governo locale, e cioè ALDAR, Surouh Real Estate e Reem Investments), si segnalano: la prevista costruzione del Central Market di Abu Dhabi (Gruppo ALDAR), dove dovrebbero sorgere un Centro commerciale, un souk arabo e servizi vari municipali; il progetto (valore di 14,7 miliardi di dollari USA) di nuovo insediamento urbano, completo di servizi e infrastrutture sia residenziali che turistiche (dimensione di 6,8 milioni di metri quadri, strutture per 120.000 abitanti), avviato dal Gruppo ALDAR nell'area di Al Raha Beach (una delle due aree della capitale ove è concessa la proprietà immobiliare agli stranieri) alla periferia di Abu Dhabi; il progetto (valore di circa 7 miliardi di dollari) di realizzazione di infrastrutture residenziali per
  - 80.000 persone su Al Reem Island (isola a 300 metri al largo di Abu Dhabi, una delle due aree della capitale ove è concesso la proprietà immobiliare agli stranieri), avviato dai Gruppi Reem Investments, Surouh Real Estate e Tamouh Investments;
  - a Dubai, dove i maggiori Gruppi (EMAAR e Nakheel) connessi al Governo dell'omonimo Emirato, curano rispettivamente la realizzazione di: EMAAR, circa 40 progetti immobiliari (tra i più noti Burj Dubai, ove sorgerà il grattacielo più alto del mondo con Hotel a design Armani; Arabian Ranches; Emirates Hills; The Lakes; The Springs); Nakheel: progetti residenziali e commerciali per un valore complessivo di 12 miliardi di dollari USA, alcuni dei quali sono divenuti - anche grazie ad un'abile operazione di marketing - veri e propri simboli della città di Dubai nel mondo (si pensi agli insediamenti insulari artificiali di Palm Jebel Ali, Palm Jumeirah e Palm Deira, le c.d. "Palme" e di The World che riproduce il mondo nelle sue articolazioni geografiche).
- 5) **Progetto di distretto aerospaziale** previsto nei 140 chilometri quadrati della Jebel Ali Aviation City (o Dubai World Central) su impulso delle Autorità di Dubai. Il progetto è gestito dalla Dubai Aerospace Enterprise (DAE), società finanziata dai Grandi Gruppi, connessi al Governo di Dubai, Dubai International Capital, EMAAR Properties, Istithmar, Dubai International Financial Centre e Dubai Airport Free Zone Authority.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

La DAE punta ad attirare entro il 2015 investimenti per 15 miliardi di dollari USA, per poter realizzare attraverso le sei società sussidiarie (DAE Capital, DAE Manufacturing, DAE University, DAE Airports, DAE Engineering e DAE Services) una gamma completa di attività nel settore aero-spaziale: gestione delle operazioni aeroportuali, finanziamento di velivoli, alta formazione e ricerca nel settore della manutenzione e riparazione dei velivoli. La prima attività operativa sarà nell'ottobre 2006 la formazione in materia aero-spaziale, in base ad un Memorandum of Understanding tra la DAE e la britannica Cranfield University (obiettivo di 8.000 studenti per anno entro il 2015).


- 6) **Settore turistico** (lo sviluppo turistico negli EAU è gestito a livello di singoli Emirati). E' prevista la realizzazione di progetti per oltre 30 miliardi di dollari in 4 anni. Soltanto ad Abu Dhabi si prevedono tra il 2005 e il 2010 investimenti nel settore per circa 20 miliardi di dollari.

La Abu Dhabi Tourism Authority (ADTA) sta orientando la propria attività verso i seguenti obiettivi:

- Aumento del flusso turistico straniero ad Abu Dhabi: l'ADTA mira a raggiungere entro il 2015 un flusso di 3 – 5 milioni di turisti nella capitale federale, a fronte di una tendenza già oggi positiva (tra il 2003 e il 2004 i pernottamenti di turisti stranieri ad Abu Dhabi sono aumentate del 17%; quelli di turisti europei, in gran parte da Regno Unito e Germania, sono aumentati nello stesso periodo del 29%, e costituiscono il 34% del totale).
- L'ADTA ha aperto a fine 2005/inizio 2006 due Uffici di Rappresentanza in Europa, a Londra e Francoforte. Efficace è altresì la sinergia promozionale realizzata dall'ADTA con la Etihad Airways, compagnia di bandiera di proprietà del Governo di Abu Dhabi, nata nel luglio 2003 e in grado di coprire circa 30 destinazioni (obiettivo di 70 destinazioni entro il 2010), con una flotta di Airbus e Boeing di ultima generazione.
- Alla fine del 2006 è stata annunciata l'apertura dal settembre 2007 del volo diretto tra Milano ed Abu Dhabi operato dalla Etihad Airways. Tale collegamento diretto gioverà al flusso turistico, incluso il turismo d'affari, tra i due Paesi.
- Sviluppo di infrastrutture turistiche: l'ADTA mira a realizzare una capacità di ricezione alberghiera di 15.000/17.000 camere entro il 2015, il 45% delle quali in hotel a cinque stelle (entro il 2007 è prevista la realizzazione di circa 2.000 nuove camere d'albergo).
- Inoltre, nel giugno 2005 il Governo di Abu Dhabi ha trasferito all'ADTA la proprietà dell'isola di Sadiyat (isola di 27 chilometri quadrati, in gran parte disabitata, situata ad est di Abu Dhabi), col mandato di sviluppare infrastrutture turistiche. Nel secondo semestre del 2006 è divenuta operativa la Tourism Development and Investment Company (TDIC), public joint stock company di proprietà dell'ADTA ed istituita nell'aprile 2006 con capitale iniziale di circa 25 milioni di EURO. La TDIC è incaricata dello sviluppo del progetto di Saadyat Island. Sono previsti sull'isola sei distretti, 19 chilometri di spiaggia, 29 hotel per un totale di 7.000 camere, 8.000 ville private e più di 38.000 appartamenti, con l'obiettivo finale di accogliere 150.000 residenti. Su Saadyat Island. sorgerà anche un Distretto Culturale, ove verranno realizzati un Guggenheim Museum (intesa ufficializzata a luglio 2006 tra le Autorità di Abu Dhabi e la Guggenheim Foundation), una sede del Museo Louvre (intesa ufficializzata a fine 2006), il complesso Black Pearls (ove sorgerà un Museo Nazionale), ed un centro di storia marittima.

- 7) **Settore delle utilities**: si calcolano, per il settore della produzione e della distribuzione di energia, investimenti per 5 miliardi e 400 milioni di dollari nel breve-medio termine, per far fronte ad una crescita della domanda di energia elettrica ed acqua ad un tasso annuo del 7-10 per cento (e che nel caso dell'Emirato di Abu Dhabi è stimata fino al 15 per cento, in ragione del forte sviluppo industriale). Gli EAU prevedono di raddoppiare entro il 2010 la capacità di produzione nazionale di energia elettrica, che attualmente si attesta a 6.689 MW cui si aggiungerebbero ulteriori 8.150MW). Dall'ingresso degli EAU nell'OMC (aprile 1996), il settore *water and electricity* è quello che meglio ha beneficiato (anche a giudizio di fonti internazionali quale il Segretariato dell'OMC) di una politica di (pur parziale) privatizzazione, che si è sviluppata nell'Emirato di Abu Dhabi, ed ha trasformato l'*Abu Dhabi Water & Electricity Authority* (ADWEA) in una holding che possiede il 100% di quattro società produttrici e il 60% di altre quattro società produttrici (Independent Power and Water Producers, IPWPs), possedute per il restante 40% dal settore privato interno e straniero.

- 8) **Energie rinnovabili**: Il Governo di Abu Dhabi ha impostato nella seconda metà del 2006 un consistente piano di sviluppo delle energie rinnovabili, gestito dalla società MASDAR- Abu Dhabi Future Energy Initiative, appartenente al Gruppo di investimenti governativo Mubadala.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

**d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST**

La SACE classifica nella 2° categoria di rischio gli Emirati di Abu Dhabi e Dubai, adottando nei loro confronti un atteggiamento di apertura senza restrizioni. Pone, invece, nella 4° categoria di rischio l'Emirato di Sharjah, di Ras Al Khaimah, Umm Al Qwain e Fuhairah (nessuna restrizione)

L'Emirato di Ajman è posto in 4 categoria di rischio ma con chiusura.

L'Agenzia Internazionale Standard & Poor's valuta il rischio sovrano con classifica A1.

Moody's Investors Service, sulla base del rafforzamento delle finanze emiratine, ha elevato, a ottobre 2006, l'indice delle obbligazioni governative a lungo termine in valuta e in moneta locale portando gli EAU al grado AA3 da A1.

La SIMEST segue il mercato emiratino attraverso l'Ufficio permanente in Arabia Saudita (Riad), e non ancora negli EAU, a fronte peraltro di consistenti potenzialità del mercato emiratino per una maggiore penetrazione di nostre imprese ad elevato know how, con possibile costituzione di joint ventures e di trasferimento di tecnologie.

**2.3. Politica Commerciale e di Accesso al Mercato**

**a) Barriere tariffarie**

Non esistono barriere tariffarie. L'unica tassa al confine è quella del 5% comune all'area del CCG.

**b) Barriere non tariffarie**

L'alto grado di liberalizzazione che caratterizza gli E.A.U. rende abbastanza aperto l'accesso al mercato. Negli E.A.U. è possibile nominare singoli Agenti locali per ogni singolo Emirato. Pur non esistendo discriminazioni dipendenti dall'origine delle merci, si può comunque rilevare che la giurisprudenza emiratina tende ad agevolare le parti locali nei giudizi intentati da aziende straniere;


**c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale**

Si segnalano ancora difficoltà per la questione dei marchi, delle contraffazioni ed per il settore finanziario. Nel 1993 è stata introdotta una normativa per la tutela dei brevetti, dei marchi e della proprietà intellettuale. Il problema delle imitazioni, in genere di provenienza asiatica, tanto di beni di consumo quanto strumentali è notevole e l'impatto delle attività di contrasto delle Autorità locali è ancora limitato.

**d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese**


La normativa in vigore prevede ancora una compartecipazione di almeno il 51% del capitale sociale da parte di uno sponsor locale, ma si attende l'approvazione di una legge che dovrebbe consentire, per la prima volta, alle imprese straniere di detenere la quota di maggioranza in società locali (superando quindi l'attuale schema del 49/51%), ed incentivando la crescita degli investimenti diretti dall'estero. La maggior parte delle società straniere tende ad oggi a stabilirsi nelle Free Zones, in ragione delle migliori condizioni offerte.

Una migliore regolamentazione dovrebbe peraltro favorire, nelle intenzioni del Governo federale, la prevenzione di bolle speculative nell'evoluzione del mercato azionario in forte crescita grazie soprattutto all'ingresso di società e joint ventures spesso legate alla crescita del settore edilizio.

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

### 3. MANIFESTAZIONI ECONOMICHE DI INTERESSE IN EMIRATI ARABI RIUNITI

DATE	EXHIBITIONS/CONFERENCES	ORGANIZERS ADDRESS	AGENT IN ITALY
01-05/11/2007	<b>INDEX</b> The 14 <sup>th</sup> Middle East International Furniture and Interior Design Exhibition	<b>DMG INDEX EXHIBITIONS LTD</b> P. O. BOX 25238 DUBAI, U.A.E. TEL: 00971/4/3319688 FAX: 00971/4/3319480	Mr. Tony Fiorella Corexpo Italia Srl Vicolo dei Molini, 9 31046 Oderzo (TV) Tel: 0039/0422/718019 Fax: 0039/0422/717606 E-Mail: info@corexpo.it
06-09/12/2007	<b>IDEAL HOME EXHIBITION</b> Consumer exhibition for kitchens & bathrooms, fittings and products, show casing decorative lighting and home products. Home appliances and electronics.	<b>EPOC MESSE FRANKFURT</b> P. O. BOX 26761 DUBAI, U.A.E. TEL: 00971/4/3380102 FAX: 00971/4/3380041 info@epocmessefrankfurt.ae	
10-12/12/2007	<b>GULF TRAFFIC 2007</b> Gulf Traffic is the Middle East's premier exhibition and congress delivering traffic & transport infrastructure solutions.	<b>IIR EXHIBITIONS</b> P. O. BOX 28943 DUBAI, U.A.E. TEL: 0091/4/3365161 FAX: 00971/4/3360137	
12-15/12/2007	<b>WATCH &amp; JEWELLERY DUBAI 2006</b> Antique Jewellery, Cut and Uncut Gemstones, Fine Jewellery, Gold Jewellery, Pearls, Platinum Jewellery, Precious and Semi-Precious Stones, Silver Jewellery, Watches and Clocks, Packaging, Machinery and Equipment.	<b>DUBAI WORLD TRADE CENTRE</b> P. O. BOX 9292 DUBAI, U.A.E. TEL: 00971/4/3321000 FAX: 00971/4/3329006	
16-18/12/2007	<b>M.E. NATURAL &amp; ORGANIC PRODUCTS EXPO 2007</b>	<b>Global Links Dubai</b> P.O. BOX 86882 Dubai United Arab Emirates Tel: + 971 4 3322283 Fax: +971 4 3322252 ashraf@conexdubai.com www.globallinksdubai.com	<b>Mr. Marco Rossi</b> <b>OPR S.p.A.</b> Via Vespucci, 24 44044 Cassana (FE) Tel 0039/0532/731585 Fax: 0039/0532/732248
14-16/01/2008	<b>SME EXPO &amp; CONFERENCE</b> The event is the first of its kind to take place in the Middle East and will provide a common platform for regional Small and Medium Enterprises to meet and explore new business opportunities.	<b>INTERNATIONAL EXPOSITIONS</b> P. O. BOX 36240 DUBAI, U.A.E. TEL: 00971/4/3407753 FAX: 00971/4/3403608 info@intexdubai.com	<b>Mr. Marco Rossi</b> <b>OPR S.p.A.</b> Via Vespucci, 24 44044 Cassana (FE) Tel 0039/0532/731585 Fax: 0039/0532/732248
20-22/02/2008	<b>DUBAI FASHION JEWELLERY &amp; ACCESSORIES FAIR – DUBAI WATCH &amp; CLOCK FAIR. 2008</b>	<b>INTERNATIONAL EXPOSITIONS</b> P. O. BOX 36240 DUBAI, U.A.E. TEL: 00971/4/3407753 FAX: 00971/4/3403608 info@intexdubai.com	<b>JOSHI EXPO</b> <b>UMA JOSHI G.M.</b> Via Cascina S. Antonio, 2 23877 Paderno D'adda (LC) Tel: 0039/039/9515681 info@joshiexpoitaly.com
19-21/03/2008	<b>MOTEXHA SPRING</b> The Leading Fashion & Textiles Trade Show in the Middle East.	<b>IIR EXHIBITIONS</b> P. O. BOX 28943 DUBAI, U.A.E. TEL: 0091/4/3365161 FAX: 00971/4/3360137	
17-19/04/2008	<b>AGRI-BUSINESS EXPO. MIDDLE EAST 2008</b> International exhibition for agricultural products & services.	<b>IIR EXHIBITIONS</b> P. O. BOX 28943 DUBAI, U.A.E. TEL: 0091/4/3365161 FAX: 00971/4/3360137	
13-15/05/2008	<b>INTERIO LIFESTYLE MIDDLE EAST 2008</b> The Middle East's leading trade fair for house ware and home style products and appliances	<b>EPOC MESSE FRANKFURT</b> P. O. BOX 26761 DUBAI, U.A.E. TEL: 00971/4/3380102 FAX: 00971/4/3380041 info@epocmessefrankfurt.ae	

	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 4. INFORMAZIONI E LINK UTILI

### 4.1 In Italia

Ambasciata degli Emirati Arabi Uniti in Italia Ambasciatore: Abdulhamid Abdulfatah Kazim	Via della Camilluccia, 492 00135 Roma Tel. 0039 06 36306100 Fax: 0039 06 36306155 e-mail: uaeroma@tin.it
Sezione Consolare degli Emirati Arabi Uniti in Roma Terzo Segretario Capo della Sezione Consolare: Abdulla Ahmed Saeed Aldhanhani	Via della Camilluccia, 492 00135 Roma Tel. 0039 06 36306100 Fax: 0039 06 36306155 e-mail: uaeroma@tin.it
Department of Tourism & Commerce Marketing	Via Pietrasanta, 14 20141 Milano Tel: 0039 02 57403036 Fax: 0039 02 56802065 e-mail: dtcm_it@dubaitourism.ae website: www.dubaitourism.ae
Camera di Commercio Italo-Araba	Via Monti Parioli, 48 00197 Roma Tel. 0039 06 3226751 Fax: 0039 06 3226901 e mail: itaraba@tin.it website: www.cameraitaloaraba.org

### 4.2 In Grecia

Ambasciata degli Emirati Arabi Uniti in Grecia Ambasciatore: Abdulhamid Abdulfatah Kazim	Via della Camilluccia, 492 00135 Roma Tel. 0039 06 36306100 Fax: 0039 06 36306155 e-mail: uaeroma@tin.it
Residenza in Roma	e-mail: uaeroma@tin.it

### 4.3 In Emirati Arabi Uniti

#### a. Rappresentanza Italiana

Ambasciata d'Italia negli Emirati Arabi Uniti Ambasciatore: Paolo Dionisi	P.O.BOX 46752 Al Manaseer Area, 26th Street Villa n. 438/439 Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti) Tel.: 00971 2 4435622 Fax: 00971 2 4434337 e-mail: ambasciata.abudhabi@esteri.it website: www.ambabudhabi.esteri.it
Ufficio Consolare di Abu Dhabi Addetto Consolare: Giovanni Pennacchio	Tel: 00971 2 4435622 Fax: 00971 2 4455873 e-mail: cons.abudhabi@esteri.it
Agenzia Consolare d'Italia a Dubai Agente Consolare: Roberto Vagni Addetto Consolare: Patrizia Melograna	World Trade Centre – 17th Floor Dubai P.O. Box 9250 Tel.: 00971 4 3314167 Fax: 00971 4 3317469 e-mail: agente.dubai@esteri.it; italsons@italsonsul.ae
Istituto nazionale per il Commercio Estero – ICE Dubai	Crowne Plaza – Commercial Tower Sheik Zayed Road 6 <sup>th</sup> Floor – Apt. 603 P.O. Box 24113 Tel: 00971 4 3314951 Fax: 00971 4 3314279 E-mail: dubai.dubai@ice.it Sito Web: www.ice.it/estero/dubai www.italtrade.com



INTERREG IIIA  
GRECIA – ITALIA  
2000 - 2006

**PROGETTO APOSTOLES**

Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri

Camera di Commercio  
Etoloakarnania

Camera di Commercio  
Thesprotia

Camera di Commercio  
Ioannina

Camera di Commercio  
Brindisi

Italian Business Council  
Abu Dhabi

P.O. Box 28817  
Abu Dhabi, U.A.E.  
Tel: +971 2 4458658  
Fax: +971 2 4458693  
E-mail: itbucon@emirates.net.ae

Italian Business Council  
Dubai

P.O. Box 58045  
Dubai, U.A.E.  
Tel.: 00971 4 3213082  
Fax: 00971 4 3213083  
E-mail: ibcdubai@emirates.net.ae

Associazione Culturale Italiana

P.O. Box 9250  
Dubai  
www.acidubai.com

**b. Rappresentanza Greca**

Ambasciata di Grecia  
Ambasciatore: Georgios Kostoylas

P.O. Box 5483 , Sector E 48, Plot No.141  
Abu Dhabi  
Tel: 0097 12 4492550  
Fax: 0097 12 4492455/4493119/  
e-mail: heirpuae@eim.ae ; grembauh@eim.ae

Ufficio Consolare di Abu Dhabi  
Incaricato d’Affari: Evangelia Stylianidou

P.O. Box 5483 , Sector E 48, Plot No . 141  
Abu Dhabi  
Tel: 00971 2 4492550  
Fax: 00971 2 4492455/4493119  
e-mail: heirpuae@eim.ae

Sezione Commerciale Ambasciata di Grecia  
Responsabile: Marios Mpelimpasakis

Al Maktoum Str., Al Reem Tower, #801 Deira P.O.Box 7706  
Dubai  
Tel. : 00971 4 2272106  
Fax : 00971 4 2272253  
e-mail : tradegr@emirates.net.ae  
website: www.oeydubai.geoweb.ge ; www.agora.mfa.gr

**4.4 Camere di Commercio negli Emirati Arabi Uniti**

Abu Dhabi Chamber of Commerce & Industry

P.O.Box: 662 - Abu Dhabi  
Tel: 971 2 6214000  
Fax: 971 2 6215867  
Email: services@adcci.gov.ae  
Website: www.addci-uae.com

Ajman Chamber of Commerce & Industry

P.O.Box: 662 – Ajman  
Tel: 971 6 67422177  
Fax: 971 6 7427591  
Website: www.ajcci.gov.ae

UAE Federation of Chambers of Commerce & Industry  
Dubai

P.O.Box: 8886 – Dubai  
Tel: 971 4 2955500  
Fax: 971 4 2941212  
Email: fcciauh@emirates.net.ae  
Website: www.fcci.gov.ae

Dubai Chamber of Commerce & Industry

P.O.Box: 1457 – Dubai  
Tel: 971 4 2280000  
Fax: 971 4 2211646  
Email: dccinfo@dcci.org  
Website: www.dcci.gov.ae

Fujairah Chamber of Commerce & Industry

P.O.Box: 738 – Fujairah  
Tel: 971 9 2222400  
Fax: 971 9 2221464  
Email: chamber@fujcci.ae  
Website: www.fujcci.ae


Ras Al Khaimah Chamber of Commerce & Industry

P.O.Box: 87 - Ras Al Khaimah  
Tel: 971 7 2333511  
Fax: 971 7 2330233  
Email: magazine@rak-cha-ber.ae

Sharjah Chamber of Commerce & Industry

P.O.Box: 580 – Sharjah  
Tel: 971 6 5688888  
Fax: 971 6 5681119  
Email: scci@sharjah.gov.ae  
Website: www.sharjah.gov.ae



	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

Umm Al Quwain Chamber of Commerce & Industry	P.O.Box: 436 - Umm Al Quwain Tel: 971 6 7651111 Fax: 971 6 7655055 Email: uaqcci@emirates.net.ae
--	---

#### 4.5 Agenzie Governative negli Emirati Arabi Uniti

Abu Dhabi Investment Authority	P.O.Box: 3600 - Abu Dhabi Tel: 971 2 6266500 Fax: 971 2 6274605 Website: www.adia.com
--------------------------------	--

Abu Dhabi Investment Company	P.O.Box: 46309 - Abu Dhabi Tel: 971 2 6658100 Fax: 971 2 6650575 Email: adic@emirates.net.ae Website: www.adic.co.ae
------------------------------	--

Abu Dhabi Water & Electricity Authority – ADWEA	P.O.Box: 6120 - Abu Dhabi Tel: 971 2 6943333 Fax: 971 2 6943717 Email: webmaster@adwea.gov.ae Website: www.adwea.gov.ae
---	---

Economic Department	P.O.Box: 853 - Abu Dhabi Tel: 971 2 6227222 Fax: 971 2 6227666 Email: info@adseeconomy.gov.ae Website: www.adseeconomy.gov.ae
---------------------	---

General Information Authority	P.O.Box: 3870 - Abu Dhabi Tel: 971 2 6652110 Fax: 971 2 6668650 Email: webmaster@gia.gov.ae Website: www.gia.gov.ae
-------------------------------	---

Dubai Economic Development Department	P.O.Box: 13223 – Dubai Tel: 971 4 2229922 Fax: 971 4 2225577 Email: economic@dubaied.com Website: www.dubaied.gov.ae/main
---------------------------------------	---

Dubai e-government	P.O.Box: 90300 – Dubai Tel: 971 4 3304040 Fax: 971 4 3304333 Website: www.help@dubai.com
--------------------	---

Dubai Electricity & Water Authority –DEWA	P.O.Box: 564 – Dubai Tel: 971 4 3244444 Fax: 971 4 3248111 Email: dewa@dewa.gov.ae Website: www.dewa.gov.ae
---	---

Dubai International Financial Centre	P.O.Box: 74777 – Dubai Tel: 971 4 3300100 Fax: 971 4 3300311 Email: info@difc.ae Website: www.difc.ae
--------------------------------------	---

Ajman Economic Department	P.O.Box: 870 – Ajman Tel: 971 6 7446244 Fax: 971 6 7457555
---------------------------	--


Sharjah Economic Department	P.O.Box: 829 – Sharjah Tel: 971 6 5734444 Fax: 971 6 5734111 Email: sharjaheconomic@sedd.gov.ae Website: www.sedd.gov.ae
-----------------------------	--



#### 4.6 Zone Franche negli Emirati Arabi Uniti

Saadiyat Free Zone Authority	P.O.Box: 5688 - Abu Dhabi Tel: 971 2 6715156 Fax: 971 2 6715174
Higher Corporation of Specialized Economic Zone	P.O.Box: - Abu Dhabi Tel: 971 2 5073330 Fax: 971 25501999
Jebel Ali Free Zone	P.O.Box: 17000 - Jebel Ali Tel: 971 4 8812222 Fax: 971 4 8819977 Email: mktg@jafza.ae Website: www.jafza.ae
Dubai Internet City	P.O.Box: 73000 – Dubai Tel: 971 4 3911111 Fax: 971 4 3919000 Email: opportunities@dubaiinternetcity.ae Website: www.dubaiinternetcity.ae
Dubai Media City	P.O.Box: 53777 – Dubai Tel: 971 4 3914555 Fax: 971 4 3914070 Email: info@dubaimediacity.ae Website: www.dubaimediacity.ae
Dubai International Financial Centre	P.O.Box: 74777 – Dubai Tel: 971 4 3300100 Fax: 971 4 3300311 Email: info@difc.ae Website: www.difc.ae
Dubai Health Care City	P.O.Box: 66566 – Dubai Tel: 971 4 3245555 Fax: 971 4 3249000 Website: www.dhcc.ae
Dubai Knowledge Village	P.O.Box: 73000 – Dubai Tel: 971 4 3911111 Fax: 971 4 3919000 Email: director@kv.ae Website: www.kv.ae
Dubai Gold and Diamond Park	P.O.Box: 17000 – Dubai Tel: 971 4 8812222 Fax: 971 4 8815001 Email: mktg@jafza.ae Website: www.jafza.ae
Dubai Cars and Automotive Zone	P.O.Box: 17000 – Dubai Tel: 971 4 3335000 Fax: 971 4 3335777 Email: mktg@jafza.ae Website: www.jafza.ae
Dubai Metals and Commodities Centre	P.O.Box: 48800 – Dubai Tel: 971 4 3903899 Fax: 971 4 3903897 Email: office@dmcc.ae Website: www.dmcc.ae
Ajman Free Zone	P.O.Box: 932 – Ajman Tel: 971 6 7425444 Fax: 971 6 7429222 Email: info@ajmanfreezone.gov.ae Website: www.ajmanfreezone.gov.ae
Fujairah Free Zone	P.O.Box: 1133 – Fujairah Tel: 971 6 2228000 Fax: 971 6 2228888 Email: freezone@emirates.net.ae Website: www.fujairahfreezone.com
Hamriyah Free Zone Authority Sharjah	P.O.Box: 1377 – Sharjah Tel: 971 6 5263333 Fax: 971 6 5263555 Email: hfz@emirates.net.ae Website: www.hamriyahfz.com




 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b> Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	<b>Camera di Commercio Etoloakarnania</b>	<b>Camera di Commercio Thesprotia</b>	<b>Camera di Commercio Ioannina</b>	<b>Camera di Commercio Brindisi</b>

Sharjah International Airport Free Zone

P.O.Box: 8000 – Sharjah  
 Tel: 971 6 5570000  
 Fax: 971 6 5571010  
 Email: saifzone@emirates.net.ae  
 Website: www.saif-zone.com

Ras Al Khaimah Free Zone Authority

P.O.Box: 10055 - Ras Al Khaimah  
 Tel: 971 7 2280889  
 Fax: 971 7 2280859  
 Email: inquiry@rakfz.com  
 Website: www.rakfz.com

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 5. SITI INTERNET DI INTERESSE

### 5.1 Ministeri EAU

#### Abu Dhabi

##### **Ministry of Agriculture & Fisheries**

P.O.Box: 213 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6662781

Fax: 971 2 6665009

Email: maf@uae.gov.ae

Website: www.uae.gov.ae/maf

##### **Ministry of Finance & Industry**

P.O.Box: 433 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6726000

Fax: 971 2 6768414

Email: mofi@uae.gov.ae

Website: www.uae.gov.ae/mofi

##### **Ministry of Electricity & Water**

P.O.Box: 629 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6274222

Fax: 971 2 6269738

Email: moew@uae.gov.ae

Website: www.uae.gov.ae/moew

##### **Ministry of Communication**

P.O.Box: 900 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6651900

Fax: 971 2 6651691

Website: www.uae.gov.ae

##### **Ministry Of Defense**

P.O.Box: 46616 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 4461300

Fax: 971 2 4463286

##### **Ministry of Economy & Commerce**

P.O.Box: 901 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6265000

Fax: 971 2 6215339

Email: moec@uae.gov.ae

Website: www.uae.gov.ae/moec

##### **Ministry of Labour & Social Affairs**

P.O.Box: 809 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6671700

Fax: 971 2 6665889

Website: www.mol.gov.ae

##### **Ministry of Education and Youth**

P.O.Box: 295 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6213800

Fax: 971 2 6351164

Email: it@moe.gov.ae

Website: www.education.gov.ae

##### **Ministry of Foreign Affairs**

P.O.Box: 1 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6652200

Fax: 971 2 6668015

Website: www.mofa@uae.gov.ae

##### **Ministry of Health**

P.O.Box: 848 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6330000

Fax: 971 2 6726000

Email: moh@uae.gov.ae

Website: www.uae.gov.ae/moh

##### **Ministry of Public Works & Housing**

P.O.Box: 878 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6651778

Fax: 971 2 6665598

Email: mpwh@uae.gov.ae

##### **Ministry of Higher Education & Scientific Research**

P.O.Box: 45253 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6428000

Fax: 971 2 6427262

Email: mohe@uae.gov.ae

Website: www.uae.gov.ae/mohe

##### **Ministry of Information & Culture**

P.O.Box: 17 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 4453000

Fax: 971 2 4452504

Email: mic@uae.gov.ae

##### **Ministry of Interior**

P.O.Box: 398 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 4414666

Fax: 971 2 4414938

##### **Ministry of Justice, Islamic Affairs & Awqaf**

P.O.Box: 260 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6814000

Fax: 971 2 6810680

Email: moia@uae.gov.ae

Website: www.uae.gov.ae/moia

##### **Ministry of Petroleum & Mineral Resources**

P.O.Box: 59 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6671999

Fax: 971 2 6665652

Email: mopmr@uae.gov.ae

##### **Ministry of Planning**


P.O.Box: 904 - Abu Dhabi

Tel: 971 2 6271100

Fax: 971 2 6269942

Email: mop@uae.gov.ae

Website: www.uae.gov.ae/mop

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## Dubai

### **Ministry of Education and Youth**

P.O.Box: 3962 – Dubai  
Tel: 971 4 2633333  
Fax: 971 4 2638289  
Website: [www.education.gov.ae](http://www.education.gov.ae)

Fax: 971 4 3939738  
Email: [mofi@uae.gov.ae](mailto:mofi@uae.gov.ae)  
Website: [www.uae.gov.ae/mofi](http://www.uae.gov.ae/mofi)

### **Ministry of Agriculture & Fisheries**

P.O.Box: 1509 – Dubai  
Tel: 971 4 2958161  
Fax: 971 4 2957766  
Email: [maf@uae.gov.ae](mailto:maf@uae.gov.ae)  
Website: [www.uae.gov.ae/maf](http://www.uae.gov.ae/maf)

### **Ministry of Foreign Affairs**

P.O.Box: 3785 – Dubai  
Tel: 971 4 2221144  
Fax: 971 4 2280979  
Website: [www.mofa@uae.gov.ae](http://www.mofa@uae.gov.ae)

### **Ministry of Communication**

P.O.Box: 1131 – Dubai  
Tel: 971 4 2953330  
Fax: 971 4 2953334

### **Ministry of Health**

P.O.Box: 1853 – Dubai  
Tel: 971 4 3966000  
Fax: 971 4 3969950  
Email: [moh@uae.gov.ae](mailto:moh@uae.gov.ae)  
Website: [www.uae.gov.ae/moh](http://www.uae.gov.ae/moh)

### **Ministry of Defense**

P.O.Box: 11377 – Dubai  
Tel: 971 4 2611111  
Fax: 971 4 2612449

### **Ministry of Justice, Islamic Affairs & Awqaf**

P.O.Box: 1682 – Dubai  
Tel: 971 4 2825999  
Fax: 971 4 2825557

### **Ministry of Electricity & Water**

P.O.Box: 99979 – Dubai  
Tel: 971 4 2945555  
Fax: 971 4 2945005  
Email: [moew@uae.gov.ae](mailto:moew@uae.gov.ae)  
Website: [www.uae.gov.ae/moew](http://www.uae.gov.ae/moew)

### **Ministry of Labour & Social Affairs**

P.O.Box: 4409 – Dubai  
Tel: 971 4 2691666  
Fax: 971 4 2668967  
Website: [www.mol.gov.ae](http://www.mol.gov.ae)

### **Ministry of Finance & Industry**

P.O.Box: 1565 - Dubai  
Tel: 971 4 3939000

### **Ministry of Public Works & Housing**

P.O.Box: 1828 – Dubai  
Tel: 971 4 2693900  
Fax: 971 4 2692931  
Email: [mpwh@uae.gov.ae](mailto:mpwh@uae.gov.ae)

## **5.2 Municipalità**

### **Abu Dhabi Municipality**

P.O.Box: 263 - Abu Dhabi  
Tel: 971 2 6788888  
Fax: 971 2 6774919  
Email: [lic\\_admin@adm.gov.ae](mailto:lic_admin@adm.gov.ae)  
Website: [www.adm.gov.ae](http://www.adm.gov.ae)

### **Dibba - Al Fujairah Municipality**

P.O.Box: 11462 – Fujairah  
Tel: 971 9 2447777  
Fax: 971 9 2444727

### **Ajman Municipality**

P.O.Box: 3 – Ajman  
Tel: 971 6 7422331  
Fax: 971 6 7422230  
Email: [ajman@emirates.net.ae](mailto:ajman@emirates.net.ae)

### **Fujairah Municipality**


P.O.Box: 7 – Fujairah  
Tel: 971 9 2227000  
Fax: 971 9 2222231  
Email: [fujmun@emirates.net.ae](mailto:fujmun@emirates.net.ae)  
Website: [www.fujairah.gov.ae](http://www.fujairah.gov.ae)

### **Al Ain Municipality**

P.O.Box: 1003 - Al Ain  
Tel: 971 3 7635111  
Fax: 971 3 7633288  
Email: [alainmin@emirates.net.ae](mailto:alainmin@emirates.net.ae)  
Website: [www.alain.gov.ae](http://www.alain.gov.ae)

### **Dubai Municipality**

P.O.Box: 67 – Dubai  
Tel: 971 4 2215555  
Fax: 971 4 2246666  
Email: [info@dm.gov.ae](mailto:info@dm.gov.ae)  
Website: [www.dm.gov.ae](http://www.dm.gov.ae)

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

**Ras Al Khaimah Municipality**

P.O.Box: 4 - Ras Al Khaimah  
Tel: 971 7 2332422  
Fax: 971 7 2330899  
Email: dheeb@emirates.net.ae  
Website: www.rakmunicipality.com

Fax: 971 6 5345522

Email: info@shjum.gov.ae  
Website: www.shjmun.gov.ae

**Umm Al Quwain Municipality**

P.O.Box: 12 - Umm Al Qwain  
Tel: 971 6 7656145  
Fax: 971 6 7655138  
Email: uaqmunac@emirates.net.ae

**Sharjah Municipality**

P.O.Box: 22 – Sharjah  
Tel: 971 6 5623333

**5.3 Organi di informazione in lingua inglese**

**Abu Dhabi**

**Emirates Media**

P.O.Box: 63 - Abu Dhabi  
Tel: 971 2 4455555  
Fax: 971 2 4144113  
Website: www.alittihad.ae

**Gulf News**

P.O.Box 7441 – Abu Dhabi  
Tel: 971 2 6263700  
Fax: 971 2 6274242  
Website: www.gulfnews.com

**Dubai**

**Gulf Business**

P.O.Box: 2331 – Dubai  
Tel: 971 4 2824060  
Fax: 971 4 2827593  
Website: www.motivatepublishing.com

**Gulf News**

P.O.Box 6519 – Dubai  
Tel: 971 4 3447100  
Fax: 971 4 3441627  
Website: www.gulfnews.com


**Khaleej Times**

P.O.Box: 11243 – Dubai  
Tel: 971 4 3382400  
Fax: 971 4 3383356  
Website: www.khaleejtimes.com

**Sharjah**

**Gulf Today**

P.O.Box: 30- Sharjah  
Tel: 971 6 5777999  
Fax: 9716 5777737  
Website: www.godubai.com/gulftoday

 <b>INTERREG IIIA GRECIA – ITALIA 2000 - 2006</b>	<b>PROGETTO APOSTOLES</b>			
	Azione 8 Analisi dei Mercati Esteri			
	Camera di Commercio Etoloakarnania	Camera di Commercio Thesprotia	Camera di Commercio Ioannina	Camera di Commercio Brindisi

## 6. INFORMAZIONI UTILI

### 6.1 Prefisso Internazionale

00 971 per il Paese;  
2 Abu Dhabi;  
4 Dubai;  
6 Sharjah;  
7 Ras al Khaima;  
9 Fujairah

### 6.2 Fuso Orario

4 ore avanti rispetto all'orario del Meridiano di Greenwich; 3 ore avanti rispetto all'Italia (2 ore avanti rispetto alla Grecia)

### 6.3 Documenti

E' richiesto il passaporto in corso di validità (6 mesi). Il visto di ingresso è stato recentemente abolito per i cittadini UE, per una permanenza fino a 60 giorni. E' comunque consigliabile informarsi presso l'Ambasciata circa le procedure necessarie per soggiorni più lunghi nel Paese.

### 6.4 Settimana Lavorativa

La settimana lavorativa è di 6 giorni (dal Sabato al Giovedì).

Il fine settimana inizia il Giovedì pomeriggio fino a tutta la giornata di Venerdì, giorno sacro per i musulmani.

Alcuni uffici per adeguarsi agli standard internazionali chiudono nella giornata di Sabato.

Uffici Pubblici: dal Sabato al Mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 14.00; il Giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.00; il Giovedì in inverno dalle ore 7.00 alle ore 13.00, in estate dalle ore 7.00 alle ore 11.00.

Banche: dal Sabato al Giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Uffici e attività privati: possono variare orario seguendo singole esigenze, di norma dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Supermercati: Souk (tradizionali mercati arabi) rimangono aperti fino a tarda notte.

### 6.5 Festività Nazionali

Le principali festività variano in quanto legate al calendario lunare:

- 1° gennaio (Capodanno)
- Eid al-Adha, Festa del Sacrificio
- Capodanno islamico
- Nascita del Profeta
- Arrivo di Shaikh Zayed – la festa è solo ad Abu Dhabi
- Leilat al-Miraj, Ascensione del Profeta
- Eid al-Fitr, fine del Ramadan
- Giornata nazionale